

il port^oordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Giugno ANNO XLIV N. 2 - 2012 Tiratura 2.650 copie Costo per copia € 1,00



VENDITA PROMOZIONALE



LO SPORT» Calcio, festa per la Juve campione. F1, Ferrari seconda

■ ALLE PAGINE 30 E 31

ALTO ADIGE

VENDITA PROMOZIONALE



€ 1,20 ANNO 67(CXXVI) - N° 19

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, CDS BOLZANO

LUNEDÌ 14 MAGGIO 2012

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DEL LUNEDÌ

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
VIA ALESSANDRO VOLTA 10 ■ 39100 BOLZANO ■ TEL: 0471/904111

TRENTINO

bolzano@altoadige.it ■ www.altoadige.it



L'indimenticabile abbraccio

Bolzano vince la sfida dell'adunata e vive una giornata straordinaria

■ UNDICI PAGINE SPECIALI



Migliaia e migliaia (alla fine saranno novantamila) gli alpini che sono sfilati ieri a Bolzano in formazione. Dalle nove fino a sera inoltrata, circondati dall'affetto dei bolzanini. Alle nove di sera, poi, l'ammainabandiera

LA NOSTRA PRESENZA A BOLZANO

Presidente e 10 Consiglieri

Vessillo e 26 Gagliardetti di Gruppo (Alessandria, Arquata S, Basaluzzo, Belforte, Borghetto B, Bosio, Carrega L, Castellazzo B, Felizzano, Fubine, Garbagna, Gavi, Novi, Ovada, Predosa, Quattordio, Rocchetta L, San Cristoforo, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Val Curone, Valenza, Vignole B.)

Striscione - Cori sezionali - Alpini Totale 244



Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

A chi c'era : Bravo, grazie
A chi non c'era : pensaci per il prossimo anno

il p^ort^oordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLIV dalla fondazione N° 2 - Giugno 2012

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, R. Pascoli, M. Villasco, M. Tibaldeschi, M. Renna, C. Vittone, C. Raddavero, F. Damasio, S. Gino, R. Alciati, G. Bacchiarello, C. M. Carnevale, R. Bonini, A. Donà,

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.650** copie - Costo per copia € 1,00
 Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

Prima di copertina: **la prima pagina del quotidiano Alto Adige di lunedì 14 maggio con l'immagine della nostra Sezione**

S o m m a r i o

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Bolzano : si sfila
pg. 5	Coordinamento giovani 1° RGPT Esporre il tricolore
pg. 6	Briefing aspiranti volontari - Bassignana
pg. 7	Pulizie aeree verdi al rifugio - 60° BAT
pg. 8	Friendewege: le vie della pace
pg. 9	I lettori ci scrivono - Il pane di Colle Peccio
pg. 10	Il nostro futuro
pg. 11-14	Relazione morale all'assemblea ordinaria
pg. 15	A ricordo di Luciano Basso - Borraccia
pg. 16	Nuovo C.D.S.
pg. 17	Una bella mattina con Don Gnocchi
pg. 18	Presentazione libro Ring Road - Progetti Afghanistan
pg. 19	P.C. : Assemblea - Esercitazione tende
pg. 20	Coro Montenero
pg. 21-23	Attività dei gruppi - In famiglia

APPELLO

Cari lettori, in allegato trovate un bollettino di c/c postale. La cosa è stata a lungo valutata dal CDS che, viste le gravose spese cui si va incontro per i lavori di consolidamento della Chiesetta di Capanne di Pey, la manutenzione e messa a norma della sede di Via Lanza e non certo ultime le mutate condizioni di spedizione del giornale, ha deciso di ricorrere alla sensibilità di Gruppi e/o singoli Soci che vorranno portare il loro contributo (Dai più modesti agli auspicabili di consistenza, tutti saranno ugualmente bene accetti). Chi lo vorrà potrà effettuare i versamenti indicandone la specifica destinazione (Portaordini, Sede, Protezione Civile, Rifugio, Chiesetta Capanne di Pey). Si rammenta che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio sostegno. Grazie.

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono: N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre.** Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredate dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.



Il calcio del mulo

Ecco archiviata anche l'85ª Adunata Nazionale e già si pensa alla prossima; intanto con la mente si torna agli ancor recenti giorni segnati dal coinvolgimento emotivo che testimonia il forte legame che contadistingue gli Alpini. Neppure la pioggia del sabato ed i paventati incidenti causati da frange estremiste, sono riusciti ad offuscare questa giornata tanto attesa per un intero anno da ogni Alpino. L'Adunata è stata, come sempre, momento di festa, di incontro, di condivisione. E' stato sfilare fra due ali di folla plaudente assiepata lungo il percorso dal primo all'ultimo metro. E' stato sentirsi immersi in un mare ondeggiante di tricolore che trasmetteva la sensazione di essere davvero in Italia. E' stato sentire di far parte di quella storia iniziata nel 1920 sull'Ortigara con la prima edizione di questo evento memore di significati ed ideali profondi. Nei giorni precedenti la sfilata domenicale, fiumi di persone hanno attraversato la città senza creare particolari problemi perché gli Alpini esprimono ed esigono il rispetto anche nei momenti di divertimento. Nonostante quest'aulica premessa, il soggetto centrale è invece meramente pragmatico. Nella straripante massa di partecipanti si nota un esponenziale aumento di non Alpini e fra questi, purtroppo, non pochi sono i tarocchi e replicanti vari,



gente che, impropriamente esibendo il Cappello Alpino in capo, nulla ha a che spartire con chi si è fatto il suo bravo servizio militare sotto l'insegna della lunga Penna Nera. Questo fa sì che una certa stampa "male informata" puntualmente diffonda notizie palesemente false, oltre che assurde ed offensive, certificando gli Alpini come quei tipi un po' alticci che vanno a far baldoria. Innegabile è però che in non poche occasioni si offra malamente il fianco alle suddette sottolineature. Oltre a sconcertanti comportamenti sopra le righe, esiste l'annoso fenomeno di Cappelli Alpini trasformati in copricapi carnevaleschi, ricettacolo di ogni possibile cianfrusaglia che porta a chiedersi quanto potranno essere stanchi i possessori dopo averne sopportato il peso per alcuni giorni. Abbigliamenti d'aspetto per nulla consoni, più adatti alla gita scolastica di una scalmanata combriccola di ragazzotti, piuttosto che a partecipanti ad una

manifestazione in cui sarebbero auspicabili contegno e rispetto assoluti. Ormai da tempo si vede indossato un intero campionario di T-shirt recanti scritte inneggianti a smodate libagioni ed improbabili prestazioni sessuali questo porta poi a rivolgere l'attenzione verso la più che considerevole quantità di oggettistica messa in vendita sulle numerosissime e variopinte bancarelle strategicamente piazzate nelle vie cittadine. Curiosando qui e là si sono potuti notare, oltre agli immancabili simil cappelli alpini alla mercè di chiunque sia intenzionato a travestirsi da Alpino, distintivi, portachiavi, fermacarte, boccali, piatti, magneti da appiccicare sulla porta del frigorifero, penne a sfera, zainetti, marsupi, bottiglie di vino, trombette da stadio ed addirittura una trousse di cortesia contenente sapone, shampoo, bagnoschiuma, cuffia doccia etc. il tutto con il logo dell'Adunata. Passando poi all'abbigliamento si enumerano in

quantità industriali le succitate magliette, felpe, polo, cravatte, giacche a vento, gilet multitasche, cappellini con visiera, mantelline, foulard, grembiuli ed altro ancora. Il tutto è rigorosamente griffato con l'universalmente noto logo A.N.A. o con quello specifico dell'Adunata in corso, ideato dal Comitato Organizzatore. Sono marchi concessi dietro costoso pagamento

delle royalties per l'utilizzo degli emblemi ufficiali, con l'italica scappatoia di poter porre in vendita ogni qualsivoglia tipologia merceologica contrassegnata da Cappello Alpino e Penna Nera purché dissociati dal logo ufficiale. Da un paio d'anni si assiste, per buona pesa, all'arrivo, nella città sede di Adunata, di un agguerrito esercito, le cui falangi sono composte da individui appartenenti alle più variopinte etnie, accucciati per terra dietro l'immancabile telo bianco ridondante ciarpame, trasformando così l'Adunata in una sorta di fiera paesana o mercato delle pulci. Puntualmente viene venduto di tutto, migliaia di oggetti acquistati non solo dagli Alpini ma anche da familiari ed amici al seguito, turisti ed abitanti. Sarà il piacere di possederli o il desiderio di una sorta di totem mediante il quale riallacciare il nodo dei ricordi o testimoniare la presenza? Che strani animali siamo noi umani.



csva
Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

SEDE
via Verona, 1 - ang. via Vochieri
15121 Alessandria
tel. 0131 250389
fax: 0131 440581
numero verde: 800 158081
www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì:
9.30 - 16.45 orario continuato

martedì e giovedì:
9.30 - 13.00 / 14.45 - 18.00

venerdì:
9.30 - 13.00

mercoledì:
solo su appuntamento

BOLZANO: SI SFILA

Ad iniziare la sfilata, alle incredibilmente puntuali ore 09,00, sono stati due Lince dell'Esercito e tre striscioni recanti la stessa scritta in italiano, tedesco e ladino: "I valori dei padri: amicizia, fratellanza, responsabilità per una Patria migliore". E' quindi partito il primo settore con una fanfara militare, seguita da un Reparto Alpino di formazione con Bandiera di Guerra ed immediatamente dietro un gruppo di ufficiali e sottufficiali in servizio. Quindi i gonfaloni di Regione, Provincia, Comune di Bolzano e di tutti gli altri 115 Comuni altoatesini accompagnati da una seconda fanfara militare. Scortato dal Presidente Nazionale, il Labaro A.N.A. decorato di 214 Medaglie d'Oro, ha preceduto gli stendardi dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (UNIRR) e dell'Istituto Nastro Azzurro. Poi gli Alpini decorati, mutilati e invalidi (a bordo di automezzi per la maggior parte d'epoca), la rappresentanza dell'equipaggio Nave Alpino, seguito dalla delegazione della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna (IFMS) e dai militari stranieri, nonché dal centro coordinamento interventi operativi della Protezione Civile, dalle Crocerossine e dall'ospedale da campo. Da questo momento è iniziata la parte più significativa della sfilata aperta dalle Sezioni all'estero con Zara, Fiume e Pola, Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Colombia, Perù, Cile, Uruguay, Venezuela, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Balcanica Carpatica Danubiana, Francia e Svizzera. Ecco poi le sezioni del Centro Sud e Isole. Seguono gli Alpini d'occidente con Liguria e Piemonte con noi "Mandrogni" in posizione centrale. Poi i padani di Emilia e Romagna ed i lombardi. Arriva quindi il settore "oceanico", quello del nord-est, con il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto ed il Trentino per concludere infine con Bolzano ed a seguire il gonfalone del Comune di Piacenza, con lo striscione "Piacenza - Arrivederci al 2013", un gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli Alpini e una rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale. Sono ormai le 21 quando termina il lungo fiume tricolore che ha preso le mosse ben 12 ore prima, è stata un'Adunata memorabile forse non per i numeri bensì per i contenuti. Probabilmente lo scorso anno Torino vide un afflusso ancor maggiore, ma l'inaspettato entusiasmo del capoluogo altoatesino ha veramente emozionato i partecipanti ed in particolare i molti, fra i quali chi scrive queste note, che in questa città hanno avuto la ventura di trascorrere un importante periodo della loro vita giovanile all'ombra del Cappello con la lunga Penna Nera. La città ha presentato un aspetto magnifico, bandiere e striscioni tricolori ovunque, scritte di benvenuto accuratamente preparate ed altre di ringraziamento improvvisate con lo spray. Strette di mano di sconosciuti e ragazzini che invitavano a "dare il cinque". La voglia evidente di non più guardare alle divisioni del passato in questa difficile terra ha avuto il miglior esempio nell'entusiasta commento di Luis Durnwalder, il Presidente della Provincia, che ha auspicato di non dover attendere altri sessant'anni per riavere gli Alpini ospiti di Bolzano; questa la sintesi perfetta di un'indimenticabile adunata, una volta per tutte si volti pagina. In tempi di tale crisi economica gli aridi numeri dicono di 1.500 pullman e 6.000 arrivi in treno comprendenti i "pendolari" alloggiati nei centri compresi in un raggio di 50 Km, trecentomila presenze e novantamila sfilanti con un indotto oscillante fra gli 80 ed i 100 milioni di Euro, dato che non può essere sfuggito neppure ai più accaniti fondamentalisti in lederhosen, i tradizionali pantaloni corti in cuoio, cui era stato offerto di partecipare alla sfilata ma hanno, neppur tanto cortesemente, declinato l'invito perdendo così una buona occasione e dimostrando di aver avuto torto. Grazie Bolzano e... arrivederci a Piacenza.

Bolzano si e no



COORDINAMENTO GIOVANI 1° RAGGRUPPAMENTO

Sabato 14 aprile 2012 presso la sede ANA di Novara si è svolto l'incontro del Coordinamento Giovani Alpini del 1° Rgpt.. L'incontro organizzato dal Coordinatore Mauro Buttigliero e dal segretario del CGA 1Rgpt. Matteo Frigato ha visto la partecipazione dei referenti giovani di alcune Sezioni piemontesi e liguri. Il tema della giornata era quello di dare impulso al movimento giovani dell'ANA condividendo esperienze e facendo il punto della situazione nelle varie sezioni. Nell'ambito del 1 Rgpt. esistono diverse realtà: alcune sezioni hanno un gruppo giovani operativo e attivo sul territorio che organizza manifestazioni ed avvenimenti, altre, come la nostra, hanno alcuni giovani alpini anche nel consiglio sezionale e stanno cercando di organizzarsi mentre alcune sezioni non hanno, per ora, aderito al coordinamento giovani per difficoltà varie. Gli esempi più eclatanti di sezioni molto attive nel settore giovani sono Torino e Pinerolo. Torino, grazie anche al Gruppo Sportivo ANA riesce a organizzare parecchi eventi e manifestazioni rivolte ai giovani, sia alpini che non mentre Pinerolo, avendo anche a disposizione i militari in armi del 3° della Caserma Berardi, quando non sono in missione, riescono a interagire coi giovani locali. Le altre sezioni, che comunque svolgono attività magari anche rivolte ad un pubblico più vasto rispetto agli iscritti alpini, per il momento non hanno dei veri e propri gruppi giovani. L'incontro aveva lo scopo proprio di confrontarsi e prendere spunto per organizzare in futuro eventi magari anche insieme per fare in modo che i giovani alpini partecipino alla vita associativa e che i giovani non alpini si avvicinino alla nostra grande famiglia. Si è deciso di creare un profilo su Facebook per poter comunicare ed interagire e di aprire un sito ove pubblicare tutte le notizie e le manifestazioni. Si spera, utilizzando i mezzi informatici più moderni, di coinvolgere qualche giovane in più che magari stenta a venire di persona nelle sedi dei gruppi. Per quanto riguarda l'Adunata Nazionale di Bolzano i giovani alpini del 1° Rgpt. sfi-



eranno con la maglia "...dal 1919 l'impegno continua" davanti assieme ai reduci. E' stato un incontro a ruota libera, senza un ordine del giorno rigido da seguire, nel quale ha detto la sua anche il pres. Sez. di Casale Monferrato Ravera, in rappresentanza della sua sezione, che a mio parere ha evidenziato che ci sono parecchi giovani alpini che hanno voglia di fare e di organizzare qualcosa per gli alpini e per le comunità in cui vivono e questo dovrebbe essere il punto di partenza per portare avanti un'associazione che, per cause di forza maggiore, va sempre più invecchiando anagraficamente. Dopo 2 ore di accesa discussione ci siamo congedati con l'impegno di ritrovarci al più presto con nuove idee e, si è pensato di svolgere questi incontri presso le sezioni ANA che lo vogliano per portare un segno tangibile dell'impegno del Coordinamento. Il prossimo appuntamento dovrebbe essere alla fine di giugno/primi di luglio probabilmente a Torino.

Daniele Bertin

ESPORRE IL TRICOLORE

Lo scorso anno con il ricorrere del 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è avuta un'esplosione di bandiere tricolori esposte a finestre e balconi per ogni dove della nostra penisola. Grandi e piccoli drappi inumiditi dalle brezze padane, agitati dalla possente bora triestina, vibranti ai refoli appenninici, blanditi dallo stuzzicante ponentino romano, accarezzati dal tiepido scirocco spirante a sud. Ora pare essere svanita la magia, le migliaia di bandiere sono state riposte, dimenticate in fondo ad un cassetto. Noi Alpini vogliamo invece riaffermare che ogni anno è l'anno buono per esporre il nostro simbolo più rappresentativo, per ricordare, onorare e rimarcare l'importanza dei valori tramandatici dai nostri Veci. Fuori quindi quei tricolori, facciamo sì che tornino a garrire non solo in occasione di vittorie calcistiche. Ricordiamo perciò da queste colonne, segnatamente ai Gruppi che abbiano una propria sede ed anche ad ogni singolo Alpino le occasioni in cui deve essere esposta la Bandiera italiana.

- 7 gennaio (festa dei Tricolore)
- 11 febbraio (patti lateranensi)
- 25 aprile (ricorrenza della liberazione)
- 1 maggio (festa del lavoro)
- 9 maggio (giornata dell'Europa)
- 2 giugno (festa della Repubblica)
- 28 settembre (insurrezione popolare di Napoli)
- 4 ottobre (S. Francesco Santo Patrono d'Italia)
- 24 ottobre (giornata delle Nazioni Unite)
- 4 novembre (festa dell'Unità nazionale)

La Bandiera dovrà altresì essere esposta in solennità e ricorrenze a seguito delle disposizioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Prefetto in ambito locale.

Diamo di seguito le disposizioni d'uso e modo d'esposizione del Tricolore.



Esposizione su asta



Esposizione al balcone



Striscione orizzontale



Striscione verticale



Stendardo



Scudetto



Disco o coccarda



Circolo



Cornice



Fascia

Briefing preparatorio per i giovani aspiranti volontari presso i locali della Sezione A.N.A. di Alessandria

La Direzione Nazionale A.N.A. ha promosso briefing preparatori esplicativi per i giovani volontari aspiranti al VFP1 2° Blocco 2012. Tale incontro, per le sezioni di Alessandria Acqui

sono stati sottoposti nell'Ospedale Militare di Bologna rispondendo alle varie domande avanzate dai giovani aspiranti. All'incontro erano altresì presente il Consigliere Nazionale



Terme Asti Casale M.to, si è svolto lunedì 19 Marzo, presso i locali della Sezione di Alessandria ed è stato tenuto dal Consigliere Nazionale Luigi Bertino con la collaborazione del Gen. Giorgio Barletta. All'incontro hanno partecipato 20 aspiranti allievi provenienti dalle 4 Sezioni. Il Consigliere Bertino ha illustrato le modalità delle visite Psico-Fisiche-Attitudinali a cui



Stefano Duretto anche in rappresentanza della Sezione di Asti, il Vice Presidente della Sezione di Casale M.to, il Vice Presidente Vicario di Alessandria Bruno Dalchecco ed i Consiglieri Sezionali D. Bertin, B. Gamalero, G. Pia e A. Venezia. Il convegno è terminato con una simpatica cena offerta ai convenuti dalla Sezione di Alessandria presso i locali di Via Lanza.

BASSIGNANA – CERIMONIA PER I CADUTI

Nella chiesa di Santo Stefano a Bassignana, il 19 febbraio si è celebrata la Santa Messa in suffragio degli Alpini e dei Caduti in tutte le guerre. In particolare si è voluto ricordare il Sergente della "Divisione Alpina Julia" Angelo Pascoli morto nel siluramento della Nave Galilea e del fratello Giovanni, Alpino della Cuneense morto il 19 febbraio 1943 nel campo di concentramento 188 di Tambov (Russia). Gli Alpini delle Divisioni Julia, Cuneense e Tridentina furono schierati a protezione della tragica ritirata della ARMIR dal fronte russo. Rileggendo le pagine di storia di quei terribili fatti, si comprendono i patimenti, il dolore e la disperazione di quei ragazzi mandati al fronte senza mezzi, attrezzature e abbigliamento adeguati. Quando furono fatti prigionieri dall'Esercito Russo, al di là dei trattati e delle convenzioni, furono trattati peggio delle bestie. Fatti marciare sul ghiaccio a piedi nudi, dormire nella neve senza un tetto, coperti da pochi stracci, il pane e l'acqua distribuiti raramente, gli Alpini morirono di stenti tra dolori atroci. Notizie che arrivarono a noi solo dopo la caduta del muro di Berlino e lo scioglimento della

OnorCaduti del Ministero della Difesa Italiano, si è voluto ricordare in questo piccolo paese che numerosi figli ha dato alla Patria, il loro sacrificio, accumulato a tutti quelli che sono Caduti in tutte le Guerre. Alla cerimonia presieduta dal Parroco don Marco Visconti erano presenti gli Alpini della Sezione A.N.A. di Alessandria, i rap-



presentanti dell'Istituto Nastro Azzurro, i Decorati al Valor Civile, l'Ass. Marinai d'Italia, il Sindaco di Bassignana con parecchi componenti la Giunta Comunale e il Comandante della Stazione Carabinieri. Significative sono state le parole del Gen. Giorgio Barletta Segretario A.N.A. di Alessandria, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, "ogni volta che muore un militare italiano, le sue stellette si staccano dalla giubba e vanno a brillare in cielo per renderlo più bello!".

Roberto Pascoli

Consigliere Comitato d'Intesa Associazioni d'Arma Alessandria
Socio ANA Alessandria - Amico degli Alpini

Unione Sovietica. Proprio il 19 febbraio, data tragica riportata sulle lapidi delle fosse comuni del campo 188 di Tambov dalla

PULIZIA AREE VERDI AL RIFUGIO

Ci siamo..., finalmente una calda giornata di primavera ci accoglie al rifugio della Domus Alpina sul monte Giarolo per fare una nuova esercitazione di disboscamento con pulizia delle aree verdi anness-



se ed è stupendo l'impatto visivo che si coglie con lo sguardo intorno a noi, colori e profumi ci circondano offrendoci tutto ciò che solo la natura può dare. Siamo partiti il 30 di marzo a gruppi per raggiungere nella mattinata il rifugio e prepararci per l'esercitazione. Arrivati a destinazione e dopo esserci sistemati, abbiamo ricevuto le direttive dal Coordinatore Spano Gino della Protezione Civile di Alessandria che nonostante essersi rotto un piede il giorno precedente, organizzava le squadre per gli interventi da effettuare. Formatesi le squadre ci si è avviati ognuno con il proprio compito o mansione da svolgere nell'area da trattare con l'impiego di motoseghe e decespugliatori in dotazione alla Protezione Civile. I lavori sono così proseguiti per tutta la giornata compreso il giorno seguente dove altri volontari ci hanno raggiunto e sono terminati nel tardo pomeriggio di sabato 31 marzo. Domenica 1 aprile abbiamo terminato l'esercitazione provvedendo alla manutenzione ordinaria di tutto quello che è stato utilizzato riponendolo per il prossimo utilizzo. Tutti i volontari si sono impegnati con entusiasmo in questa

esperienza che per molti era completamente nuova, ma hanno dimostrato che con la buona volontà e collaborando tutti insieme si possono avere dei buoni risultati con giusta fatica. Chi partecipava all'intera esercitazione ha trovato al rifugio una camerata predisposta a dormitorio e una sala pranzo dove venivano consumati con allegria, anche se stanchi degli ottimi pasti. Ma di questa bisogna sempre ringraziare coloro che pur non facendo parte della P.C. si sono a noi aggregati con disponibilità per offrirci ciò che abitualmente fanno e mi riferisco a quelle donne che non si sono risparmiate e hanno lavorato quanto tutti gli altri. Vorrei ricordare a chi leggerà questo articolo che ragazzi e ragazze giovani si sono iscritti solo di recente e stanno dimostrando di avere carattere e determinazione nel partecipare alle attività di P.C., quindi invitiamo a iscriverci per vivere insieme a noi nuove esperienze. E per ultimi vorrei ringraziare tutti indistintamente, ma un grazie particolare lo vorrei rivolgere a chi nonostante un incidente di percorso ha voluto essere presente insieme a noi dimostrando che la volontà c'era ma l'impedimento fisico frenava il suo voler fare sempre con entusiasmo.

Villasco Monica



Autoscuola - Pratiche Auto

GG

**Gruppo
Gallinotti**

**Novi Ligure - Serravalle Scrivia -
Spinetta Marengo**

Sessantennale della Brigata Alpina Taurinense

Scrivo per chiedere la Vostra collaborazione nel ricostruire per immagini la storia della Brigata Alpina Taurinense nel sessantesimo anniversario della costituzione, avvenuta a Torino il 15 aprile 1952. Come sapete, la caserma Montegrappa - sede attuale del Comando - ospita al proprio interno la Sala della Rimembranza, il museo delle truppe alpine piemontesi, che vorremmo arricchire per l'occasione con ulteriori contributi fotografici da parte di Veci della Taurinense. Vi chiederò pertanto la gentilezza di farci avere o di comunicarci la disponibilità di foto relative agli anni '50 e '60 in cui siano ritratti momenti addestrativi o di vita di caserma dei reparti della Taurinense, attualmente custodite presso le Sezioni o in possesso dei Vostri rispettivi Soci. Per le immagini in formato digitale siete pregati di inviarle a questo indirizzo email, mentre per quelle tradizionali potete adoperare il nostro indirizzo postale: sarà nostra cura acquisirle tramite uno scanner e restituirvele per posta in tempi brevi. Grazie per la collaborazione, saluti alpini

Maggiore Mario Renna

Capo Sezione Pubblica Informazione

Comando Brigata Alpina Taurinense

Caserma "Monte Grappa" C.so IV Novembre, 3 - 10136 Torino

Tel. 011 56032288 Cell. 335 1888258 Fax 011 56032279

FRIENDEWEGE – LE VIE DELLA PACE

L'idea di ripristinare sentieri, camminamenti e ricoveri della Grande Guerra, ormai in rovina, per trasformare le testimonianze della guerra in un monito contro la guerra venne al Colonnello Walther Schaumann, ufficiale della Marina austriaca, insegnante di storia di guerra all'Accademia Militare di Vienna, docente di storia contemporanea al "Collegium Theresianum", autore di libri e guide sulle vette e campi di battaglia delle



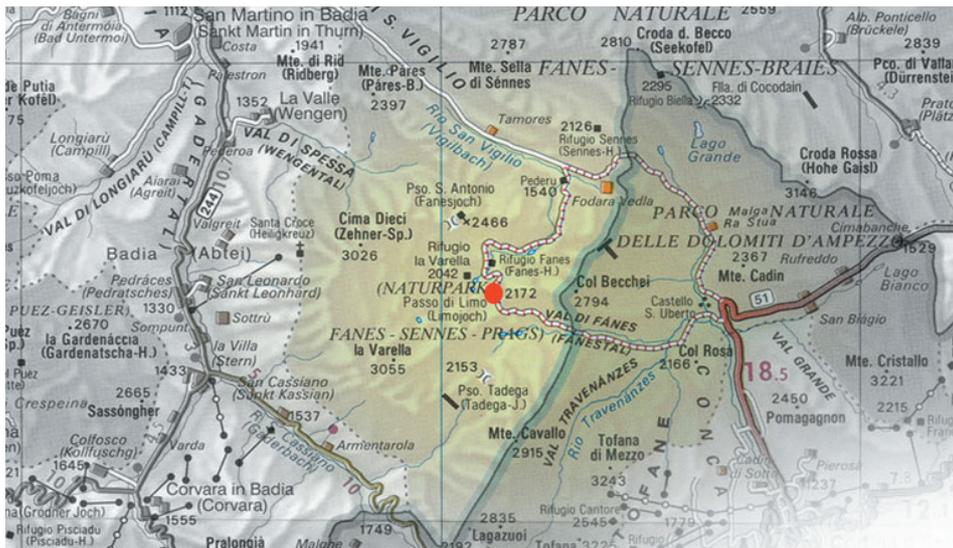
1 - G. Ceva 2 - R. Ivaldi Col. Schaumann 3 - F. Bianchi 4 - O. Robbiano 5. Bisio

Alpi, studioso e pioniere della tutela e valorizzazione delle testimonianze dei luoghi teatro della prima guerra mondiale, autore di un'importante

"Friendewege – Le Vie della Pace". In trent'anni di attività l'Associazione Dolomitenfreunde (Gli Amici delle Dolomiti), fondata da Schaumann ed alla quale aderì anche l'A.N.A., avvalendosi dell'opera di volontari provenienti da diciassette Nazioni europee ed altre oltreoceano coinvolte nell'iniziativa, diede vita ad una sorta di museo all'aperto in Italia ed Austria nello scacchiere operativo del primo conflitto mondiale compreso dal Passo Falzarego alle Tofane, dal Gruppo di Fanes alle Tre Cime di Lavaredo. "Le vie della Pace" divenne così un itinerario ideale lungo la linea del confine italo-austriaco, un cammino di motivazioni culturali e storiche sulle quali riflettere e meditare, da percorrere con il cuore e con la mente oltre che con gli occhi e le gambe. Per anni i volontari trascorsero le loro ferie riportando alla luce e ripristinando trincee e camminamenti, ricostruendo tratti di muri a secco e ricoveri ormai crollati, ripulendo accuratamente ed in alcuni casi bonificando da residuati esplosivi il territorio oggetto dei lavori. Da questo ed altri progetti di Schaumann nacque nel municipio di Kötschach Mauthen, il primo paese austriaco subito oltre



Passo Croce Comelico, un importante ed altamente suggestivo museo dedicato alla Grande Guerra in un'area espositiva di 600 m/q dove sono conservati oltre 1.500 documenti e reperti riportati alla luce dai luoghi del teatro bellico. Il Colonnello Schaumann morì a Vienna nell'ottobre del 2004 all'età di 82 anni e riposa, per sua esplicita volontà, nel piccolo cimitero di Mauthen, accanto al cimitero militare della prima guerra mondiale, al cospetto di quelle montagne da lui percorse per buona parte della sua vita lasciando a noi un messaggio di pace e fratellanza tra i popoli ed in particolare fra quelli che furono costretti a combattersi a vicenda. Il cantiere di lavoro con base operativa ai 2.172 m del Passo Limo nel cuore del Parco Naturale di Fanes-Sennes-Braies, nel 1974 vide la partecipazione anche quattro nostri Soci Alpini ed un Amico che ancor oggi ricordano con serena nostalgia una splendida esperienza di vita. Percorrere oggi "Le vie della Pace" significa camminare nella memoria, riflettere e meditare su di un itinerario ricco di emozioni e



guida storico-escursionistica del Monte Piana e della zona del Passo di Monte Croce Comelico. Il Col. Schaumann, a partire dal 1973, coadiuvato dalla moglie Gabrielle, fu l'infaticabile promotore del grande progetto

motivazioni di carattere ambientale, culturali e storiche.

gielleci

ARTICOLI ANONIMI

E' stato chiesto da più parti la ragione per cui l'abituale "Calcio del mulo" nonché molti articoli pubblicati su "Il Portaordini" risultino anonimi quando in apposito riquadro sia evidenziato che sul giornale non saranno pubblicati testi non regolarmente firmati dall'autore degli stessi. La spiegazione risulta assai più semplice di quanto non si creda: sono articoli scritti dal Direttore che, essendo egli stesso il responsabile civile e penale di quanto viene pubblicato, rende superfluo il provvedimento. Sarebbe inoltre stucchevole veder ripetuta troppe volte la stessa firma.

La Redazione

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini



A.N.A. ALESSANDRIA



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO



I lettori ci scrivono

Il Pane di Colle Peccio

A volte sembra quasi che le cose, per così dire, ci chiamino. Sono le cose di sempre, beninteso, le abbiamo sempre avute sotto gli occhi, ma per mancanza di tempo o per scarsa attenzione le abbiamo sempre ignorate. Eppure sono bellissime. Viste sotto una luce nuova ci appaiono davanti improvvisamente, interessanti, ci vengono incontro. Per spiegare questo favoloso fenomeno, quali complesse concatenazioni di coincidenze e circostanze concorrano al suo verificarsi, si può parlare di Caso, di Fato, di Destino. Chi invece, come noi, abbia un'attitudine più pratica, ammetterà al massimo che sia una qualche disposizione d'animo, un'ipersensibilità, a farci notare qualche aspetto meno usuale delle cose di ogni giorno. Fino a un attimo prima non eravamo pronti, e un istante dopo qualcosa ci si rivela per la prima volta: i nostri sensi si sono affinati, siamo più attenti, più vicini, e le cose ci sembrano più illuminate. Questa breve premessa è necessaria per cercare di spiegare l'episodio che ci è capitato, e soprattutto l'impressione profonda che un gesto semplice ha comunicato a tutti noi, legandoci con la sottile complicità che stringe chi ha assistito a qualcosa di straordinario. Il dieci febbraio di quest'anno, sin dal mattino, la colonna mobile della Protezione Civile della Regione Piemonte è messa in allerta per l'emergenza neve. A mezzanotte dello stesso giorno, quindi dopo aver speso l'intera giornata nei preparativi oltre che nelle normali occupazioni, le Squadre Alpinistiche di Alessandria e di Torino partono con destinazione Costacciaro, in Umbria, provincia di Perugia, al confine con le Marche. Il viaggio si protrae sino alle nove del mattino successivo, nella solita atmosfera un po' trasognata di questi trasferimenti, durante i quali si scambiano poche chiacchiere per allentare la tensione o si cerca di rimediare qualche ora di sonno per non arrivare completamente stravolti. Troppe sigarette e, ogni volta che ci si ferma, un caffè, approfittando delle soste per sgranchirsi i muscoli indolenziti e raddrizzare la schiena. Si inizia, a poco a poco, a "staccarsi" mentalmente da casa e a concentrarsi sull'obiettivo: questa volta, quasi a sottolineare maggiormente il salto dalla quotidianità e a rendere tutto in qualche modo straordinario, ci sono la neve e il ghiaccio per la strada e il freddo, davvero tremendo. A Fossato di Vico ci dividiamo, noi alpinisti veniamo inviati a Schegge Pascelupo, un comune con pochi abitanti frazionati in un territorio abbastanza vasto. Il sindaco e la polizia municipale ci accolgono con calore ma con una comprensibile agitazione; raggiungiamo subito le zone in cui il rischio per le case e per le persone sembra più grave e ci mettiamo al lavoro. Noi, in sicurezza, sui tetti, e a terra gli ergotecnici e gli operatori dei mezzi meccanici. Lavoriamo tre giorni, quasi ininterrottamente. A ogni strada, a ogni frazione scopriamo una nuova emergenza che ci spinge ad andare avanti, quasi meccanicamente; pian piano, non si sente neanche più la stanchezza dei turni for-

zati, anche grazie all'affetto e all'apprezzamento, davvero commoventi, che tutti ci manifestano. Il quattordici febbraio, terminato anche l'ingente intervento nella piccola frazione di Isola Fossara, rimontiamo le catene sui mezzi pesanti e ripartiamo per Colle Peccio, a oltre un'ora di strada, l'abitato più piccolo e arroccato della vallata. La sperdutissima Colle Peccio, con i tetti innevati e le stalattiti di ghiaccio alle grondaie, ha un aspetto quasi irrealista, da villaggio finlandese: la rimozione di tutti quegli addobbi pericolanti ci prende l'intero pomeriggio, fino a sera. E proprio qui, in questo piccolo paesino da cartolina invernale del passato, mentre finalmente ritiriammo il materiale, abbiamo vissuto un attimo che a tutti è parso fuori dall'ordinario. Forse al solito cameratismo della squadra si sono aggiunti la stanchezza, l'amicizia della gente e il tepore del del scaldato sui fornelli da campo, che ci hanno reso più sensibili, quasi vulnerabili, ma a tutti noi in quel momento è sembrato di condividere la stessa emozione, fortissima, di fronte a un gesto che, nella sua semplicità, ci ha sorpresi. Sembrava veramente di assistere a una scena d'altri tempi. Un uomo sulla trentina si è avvicinato, con fare timido, e ha cominciato a parlare, anzi, quasi a bisbigliare. Aveva atteso per qualche minuto che il sindaco e altri suoi compaesani finissero di salutarci – ma poi, veramente, chi saprebbe dire da quanto tempo era arrivato, dato che la sua presenza non dava certamente nell'occhio? Era vestito in modo molto dimesso, con abiti di taglio indefinibile e leggermente logori; aveva mani callose, brune e tozze. Sembrava un pastore, o un contadino. Un semplice. Ha estratto da un involto una forma di pane ancora calda, che ha immediatamente sparso tutto intorno la sua fragranza buona, di casa. Ha cominciato a staccarne piccoli pezzi, offrendoli in giro, dicendo che lui non possedeva nulla, ma che quel pane lo aveva appena fatto e sfornato per noi. Che lui, non possedendo nulla, aveva pensato di ringraziarci con quel suo piccolo gesto. Noi abbiamo accettato quello che ci veniva offerto con una sensazione che non riesco a definire. Mentre ci guardavamo stupiti, ci siamo accorti di avere tutti gli occhi lucidi. L'uomo così come è arrivato è sparito. Nessuno ha pensato di chiedere chi fosse, forse per non disperdere l'intimità che si era creata, e siamo ripartiti con uno spirito diverso, diverso e felice.

Le Squadre Alpinistiche Sezionali di Alessandria e Torino

In questo mondo caotico, cinico, abitudinario, indifferente, violento e materialista dove tutto è finalizzato al denaro simili episodi lasciano spiazzati e si finisce di non saper più cosa dire. La riconoscenza è un fiore raro e diventa stupendo quando viene da chi non ha altro da dare se non un sorriso.



Si personalizzano le bottiglie per eventi e ricorrenze!!!!!!

Cantina Sociale di Mantovana

VINCITORE DELL'OSCAR DOUJA D'OR DI ASTI 2007
MERENGO DOC 2008 – CITTA' ACQUI TERME 2008

Propone i suoi Ottimi e Genuini vini DOC

disponibili in Bag in Box da 5 e 10 litri.
Consegne a domicilio gratuita
in tutta la Provincia.



Fraz. Mantovana, Predosa (Al) - Tel/fax. 0131.710131 - www.mantovana.it - info@mantovana.com
Orario: mattino 8/12 - pom. 14/18 - Domenica: 9/12 CHIUSO I FESTIVI

IL NOSTRO FUTURO...

Duri e Puri oppure avanti tutti?

Mi è spiaciuto molto di non aver potuto partecipare all'incontro in cui il nostro Presidente Nazionale è venuto ad illustrare, tra l'altro, quelle che potrebbero essere le nuove iniziative sul futuro della nostra Associazione. Ho il piacere di ricevere numerosi periodici dalle varie Sezioni che riportano le cronache di queste iniziative che la Sede nazionale sta portando avanti per "raccolgere" le considerazioni su ciò che sta bollendo in pentola e che potrebbe essere il futuro associativo appunto, oggetto di tanto impegno. Ritengo doverosa (e ci mancherebbe ancora!) questa tournée presidenziale che, come dicevo sopra, serve a capire come la pensano gli Alpini delle varie Sezioni, ma penso che mi sia possibile poter esprimere alcune considerazioni. Subito e tanto per sgomberare ogni dubbio, io faccio parte di quella "frangia" di Alpini (con la A maiuscola poiché ho fatto il servizio militare di 15 mesi 15 e tutti nel Corpo degli Alpini!) riottosi ed irriducibili e che vengono definiti "duri e puri" - e ne vado fiero - perché non vogliono vedere circolare in Associazione quella pletera di non alpini, acquisiti, inglobati, inseriti, aggregati ecc.... Deve essere sempre ben presente che l'ANA è una Associazione d'Arma, la sola definizione la dice già lunga (e sarà il mio ritornello) e ad una Associazione d'arma può aderire solo chi ha fatto parte alle Forze Armate e all'ANA possono aderire solo coloro che hanno militato nelle Truppe Alpine. A proposito degli Amici, gruppo del quale abbiamo una necessità collaborativa e che stimo per il loro impegno, ebbi a scrivere alcune considerazioni critiche specialmente circa gli Amici veri e quelli finti o Amici più amici degli amici e così via, ricevendo una reprimenda presidenziale di 3 o 4 pagine che ovviamente non ha modificato in me il pensiero personale sulla materia anzi, durante la discussione della medesima ho raccolto - bontà loro - consensi positivi e lusinghieri dai partecipanti all'incontro in sede Sezionale. Basterebbe che alla normale e quotidiana vita Associativa partecipasse il 60/70 % degli iscritti (dei quali andiamo fieri e ci riempiamo la bocca dell'alto numero) per non avere bisogno, se non in casi di alta specializzazione, degli Amici ma purtroppo i numeri sono numeri! ci sono gli iscritti ma in sede si vedono sempre e solo i soliti noti; così succede alle manifestazioni locali, sezionali e nazionali....se all'Adunata Nazionale partecipasse il 70% degli iscritti necessiterebbero tre giorni continui di sfilata. Purtroppo, nonostante gli sforzi per costituire nuove sezioni e nuovi gruppi, a leggere i dati ufficiali su L'Alpino, la questione dei numeri sta sfuggendo ed impensierendo, le fila si stanno assottigliando sempre più, causa l'anagrafe ma, e soprattutto, dalla sospensione della leva,la cosa inizia a preoccupare.... lascio ad ognuno ogni considerazione. Certo che sarebbe molto utile andare alla ricerca degli Alpini che non si sono mai affacciati alla porta della sede, ma ciò comporta molto impegno, occorre mettere in atto iniziative "appetite o appetibili" dalla base "sfuggente" o "dormiente" con il rischio che coloro che dormono tornino, inesorabilmente, alle loro faccende dopo qualche anno di "involontario" risveglio! Pertanto, gli Amici non possono portare il Cappello Alpino - che tra l'altro fa parte di una divisa militare - e non possono accedere a cariche sociali (né importanti (!) né di second'ordine (!) ma stiamo scherzando...però ho letto anche questo su un giornale Sezionale!). All'esterno le attività ed azioni dei nostri Associati, ritengo ci sia poco da illustrare: il pubblico attento le conosce e le apprezza, quello non attento poco gli importa degli Alpini cosa fanno e cosa non fanno. Eccoci al fatto di quei giovani che hanno preso parte al progetto pianeta difesa: costoro sono la cosa più strana che questa Italia, che non finisce mai di stupire, abbia mai inventato; "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane" è un'iniziativa che si pone l'obiettivo di avvicinare sempre più il mondo dei giovani a quello delle "stelllette". L'attività è svolta sotto forma di corso teorico-pratico presso i Reparti delle Forze Armate e con un costo di qualche decina di milioni di euro! Se questo era lo scopo non si capisce come mai si cerchi di forzare la mano per dare, ai partecipanti, una sorta di "patente" di militare che non lo sono - magari lo status durante il periodo del corso può giustificare e superare una serie di problemi burocratico-amministrativi! Da qui a fare in modo che i par-

tecipanti a questa "vacanza" assumano la personalità di militare la strada è lunghissima e tutta da percorrere! Più volte è stato detto e scritto, anche dagli Organi Centrali dell'ANA, che non hanno diritto ad essere iscritti, che verranno considerati come gli Amici, che il Cappello non è stato dato dall'ANA ma dal ministero (o dal Ministro in persona!) che mai qui e mai là...tutte cose che poi all'atto pratico sono sempre state smentite...come nelle migliori italiane abitudini.... Si sono viste fotografie che riprendono il nostro Presidente Nazionale ad "incappellare" uno di questi e conseguentemente anche altre personalità, più o meno note dell'Associazione, seguire l'esempio venuto dall'alto! Si era "giurato" che non avrebbero preso parte alle sfilate delle Adunate Nazionali ma, puntualmente, la smentita ed eccoli sfilare con uno striscione che spiega chi sono, affinché non venissero confusi con i nostri "eroici Reduci". Si è pure fatto pubblicare un commento di uno dei nostri Reduci più in vista, quasi per giustificare o mettere le mani avanti su certe decisioni "in pectore" ma non ancora uscite allo scoperto....sarebbe opportuno fare le medesime domande ai molti che hanno partecipato in prima persona alle tragedie delle campagne di Grecia, di Albania e di Russia per vedere come la pensano... Ah! Ma poi sfilano, sì ma davanti al Labaro Nazionale! e con chi sfilano? Con le associazioni d'Arma: ma se non lo sono! E poi perché sullo striscione è apposto anche il distintivo dell'ANA se alpini non lo sono e non "dovrebbero" esserlo mai? C'è da augurarsi che questo Governo, che ha provveduto a compiere tagli e ad imporre sacrifici, provveda a depennare questa spesa (qualcuno ha scritto che è talmente ridotta da non incidere sensibilmente sul debito pubblico....iniziamo da qualche parte a tagliare) anche in vista del ridimensionamento della consistenza delle nostre FFAA e che quindi dimostrerebbe l'inutilità di questa iniziativa! Ecco il perché della mia riottosità, condivisa anche da moltissimi altri Alpini, verso il voler attribuire uno status a certe figure e al fatto che ci sarà a breve una modifica alle norme statutarie al fine di permettere a questi "volenterosi" di venire iscritti all'ANA e, con un passaggio successivo e studiandone la giusta alchimia, permettere anche gli Amici degli Alpini, quelli veri però mi raccomando quelli più amici degli amici magari a seguito di un corso di "riqualificazione e di istruzione", di poter venire considerati Alpini a tutti gli effetti! Il tutto servirà, con molta probabilità, ad arginare il drenaggio di iscritti che per cause anagrafiche e data la mancanza dei rinalzi dovuta alla "sospensione" della leva, continua a manifestarsi anche al nostro interno. Ho avuto modo di leggere su un periodico sezionale che, fra le righe, dà per certo questa modifica dello Statuto giustificandola "...una necessità in quanto non essendoci più rinalzi dovuti alla abolizione della leva obbligatoria ...!l'Associazione sarebbe destinata fra poco o tanto a sparire.." contribuendo di fatto alla sparizione di questa gloriosa Associazione d'arma per assenza di militari, e forse questo è un particolare che ai più sfugge! Ho la netta sensazione che i "buoni propositi" che si vogliono perseguire attraverso il "rimpingua mento" delle schiere non siano motivati da "a chi daremo le nostre tradizioni, la nostra storia...ecc...oppure "ci deve essere qualcuno che raccolga il testimone e ci perpetui...." ma siano solo questione di numeri da difendere, da mostrare...ma una domanda sola faccio: abbiamo cercato con tutte le forze di bloccare lo scioglimento delle nostre gloriose brigate, dei blasonati reggimenti e battaglioni senza riuscire nell'intento; tutti questi Reparti, a noi cari, sono stati irrimediabilmente sciolti e con loro la storia, gli eroi e le decorazioni conquistate a caro prezzo di sangue. Orbene le Bandiere di Guerra di tutte queste Unità, nel tempo disciolte, non sono conservate nel Sacario delle Bandiere presso il Vittoriano? E con queste non potrebbero trovare migliore destinazione anche i Labari Nazionali delle Associazioni d'arma che man mano si disciolgono? Non riesco a capire, invece, la riottosità di coloro che vogliono tenere in una sorta di vita artificiale una Associazione d'arma quando i

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE all'Assemblea annuale del 4 marzo

Cari Alpini soci Aggregati e Carissimi Capigruppo

Voglio estendere a nome di tutti i Soci della Sezione un saluto a tutto il direttivo nazionale, agli Alpini e Militari in armi impegnati in missioni di pace. Un pensiero di solidarietà ai 2 nostri soldati attualmente fermati in India e ricordare i 28 nostri Soci andati avanti nel Paradiso di Cantore

Forza della Sezione

Il tesseramento del 2011 si è chiuso con una forza di 1716. Soci effettivi Alpini e di 404 soci Aggregati di cui 8 Soci collaboratori per un totale di 2120. iscritti con un incremento di 51 soci rispetto al 2011. Nel corso dell'anno 2011 ci sono stati alcuni cambiamenti alla guida dei nostri Gruppi. Nel Gruppo di Valenza Marco Follador ha fatto zaino a terra, ed è subentrato Lenti Piero. Nel Gruppo di Alessandria ha lasciato Canobbio Alfredo al, è subentrato Baldelli Renato. Nel Gruppo di Solero ha lasciato Tescaro Franco ed è subentrato Musso Ernesto detto Tino Anche nel direttivo sezionale con la giornata di oggi ci saranno dei cambiamenti. I consiglieri Borra Martino, Malvicino Matteo, Capozzi Angelo, Borromeo Carlo e Trambaiolo Nerino hanno fatto un passo indietro per lasciare posto a forze più fresche e per assicurare un naturale ricambio in applicazione del nostro regolamento che prevede tre mandati con l'incarico da Consigliere.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito con regolarità circa una volta al mese e 6 consigli si sono tenuti presso i Gruppi di Borghetto Borbera, Tortona (due volte), Garbagna, Felizzano e Novi Ligure

Situazione Finanziaria

Come ogni anno la situazione finanziaria sarà illustrata dal tesoriere al termine della mia relazione, ed è a disposizione per consultazione e per esporre domande e chiarimenti

Manifestazioni ed Attività dei Gruppi

Il nostro Vessillo è stato presente a 38 cerimonie Alpine, a 9 cerimonie di rappresentanza istituzionale con le associazioni d'arma, a 6 funerali di Alpini andati avanti per un totale di 53 uscite Il 2011 poi, è stato un anno particolare, con i festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia. Tutte le manifestazioni hanno avuto un

valore aggiunto. Ogni Gruppo ha onorato questo evento molto importante ed a noi molto caro anche se da sempre lo facciamo e ci onoriamo di farlo. L'84° Adunata Nazionale ci ha visti sfilare in una Torino avvolta nel Tricolore, fra due ali di folla che non hanno mai smesso di applaudire al passaggio delle varie Sezioni; è stata una giornata meravigliosa, molto intensa e sentita, è stata, un po' la nostra adunata. Il Raduno Intersezionale a Capanne di Pey è stato un altro bell'evento, riuscito alla grande grazie all'impegno di tutti. Il Raduno Sezionale a Garbagna, anche questo è andato veramente bene, tutto si è svolto come da programma. Il Raduno del 1° Raggruppamento ad Imperia, anche in quella occasione tutto è andato per il meglio, pur se un appunto è doveroso fare, non eravamo molti, evento e località avrebbe meritato un afflusso maggiore. Citare tutte le attività dei Gruppi sarebbe troppo lungo ma le cose principali ho il dovere di elencarvele. Il Gruppo di Novi Ligure ha realizzato la Festa europea della birra in forma rivisitata è stata portata a termine con discreto successo, Non è mancata la collaborazione con la Protezione Civile sia nostra che quella Comunale, la collaborazione con l'AISM. "La festa di San Maurizio". "La castagnata a favore della parrocchia di S. Antonio". Molto bella l'iniziativa consolidata da tanti anni, che vede al 1° novembre portare un fiore sulle tombe degli Alpini andati avanti: è la nostra missione quella di ricordare. E' stato presentato il libro "Alpin fa Grado" un libro, un diario, una ricerca meticolosa sugli Alpini che hanno fondato il Gruppo. Il Gruppo di Garbagna ha organizzato il Raduno Sezionale con grande successo. Il Gruppo di Felizzano ha portato a termine la formazione di Protezione Civile nelle scuole, la festa degli alberi con la partecipazione del coro Valtanaro con esecuzione di canti dedicati. Con le scuole sono stati al rifugio ed hanno organizzato la rassegna "Il sogno di Ludwika" per il coro Montenero. Il Gruppo di Tortona nel 60° di fondazione del Gruppo, ha saputo coinvolgere l'amministrazione comunale, complice il Sindaco Alpino hanno ottenuto l'intestazione alla Brigata Alpina Taurinense della piazza antistante la sede del Gruppo e l'amministrazione ha conferito sempre alla Brigata Alpina Taurinense il Grosso d'Oro nel teatro civico con una bellis-

sima serata completata dalla presenza del nostro Coro Montenero che, nell'occasione, ha ufficialmente dedicato la canta "Era di Maggio" agli Alpini caduti in Afghanistan. La domenica poi ci ha visti tutti sfilare per le vie di Tortona per festeggiare sia il 60° di fondazione che il 139° anno di fondazione delle Truppe Alpine, (un altro raduno sezionale). Il Gruppo di Fubine sempre in movimento come una scheggia impazzita, organizza, costruisce, disfa ed alla fine arriva in Sezione ciò che hanno deciso e qui il sottoscritto si arrabbia ma poi tutto si rimedia, come al solito, quindi: inaugurazione del monumento agli Alpini ed Artiglieri Alpini festeggiamento dell'80° di fondazione del Gruppo,. Gruppo di Sezzadio con Predosa e Castelferro non dimenticano mai la manifestazione "ricordando Nikolajwka", è molto bella l'aggregazione che c'è sul territorio. Festa della tagliatela e non solo, il Gruppo di Valenza sempre in pista per completare quell'impegno che si era posto anni fa e che sta giungendo alla conclusione con enormi sacrifici da parte di tutti. Non solo non hanno perso di vista la parte alpina organizzando in collaborazione con il Coro Montenero la 12° rassegna corale "Valenza in Coro",. Poi il gemellaggio con l'Associazione Carabinieri è un bel connubio in quanto anche loro come noi condividono ricordi, amor di Patria, onestà,. Il Gruppo di Castellazzo, sempre presente sul territorio e vicino alle esigenze della propria gente e sempre attivo con iniziative per la raccolta di fondi da destinare agli enti socio assistenziali Il Gruppo di Alessandria anche nel 2011 si è impegnato nelle diverse attività ormai consolidate negli anni precedenti portando a termine gli impegni programmati e sempre finalizzati a scopi di solidarietà, con la Festa di Borgo Rovereto, in Cittadella, Festa del Cristo, San Baudolino, Gagliaudo fra i Mercanti, tutto finalizzato alla raccolta fondi per la borsa di studio intitolata al Dott. Dorigoni. Sono stati ospitati in sede gli alunni delle scuole per la manifestazione libri in festa ed ogni mattina con loro si è fatto l'alza Bandiera, molto suggestiva la presenza degli scolari. Bella anche la giornata passata con gli studenti universitari dove si è potu-

(segue a pg. 12)

INTESA



SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102
P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)

(segue da pg. 11)

to spiegare la nostra realtà in tutte le sue forme. Gruppo di Borghetto Borbera, con il 40° di fondazione inserito nei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, hanno pensato di organizzare al meglio la manifestazione con tre momenti importanti, con temi tutti Alpini; "Pe non dimenticare" questo il tema del primo momento il 22 di aprile "Venerdì santo" dove i giovani hanno letto "La Passione di Gesù", elaborata da un Alpino del Gruppo. Il 20 di maggio con un concerto del nostro Coro Alpini Valtanaro con canti dedicati al risorgimento. Il 27 sempre di maggio con la corale di Persi e finalmente il 4 giugno festa per il 40° di fondazione con sfilata ed inaugurazione nella nuova collocazione del monumento ai Caduti e scoprimento della targa intitolata "Piazza Alpini", Credo che meglio di così non si sarebbe potuto fare. Grazie a Cereda ed ai suoi Alpini. Riportare nuovamente sui binari lo scopo della nostra Associazione con un bagno di Alpinità non guasta mai. Il giorno 17 di marzo alle ore 9 come da disposizione Nazionale è stato fatto l'Alza Bandiera in tutti i comuni dove ci sono sedi di Gruppo e di Sezioni, abbiamo una bella documentazione fotografica che certifica tutto ciò che ho detto, non stò a citarli tutti ma vi ringrazio per il vostro spirito di appartenenza. Gruppo di Arquata Scrivia con una iniziativa magistrale ha deciso di donare la Bandiera Italiana alle Scuole secondarie così facendo ha coinvolto il Comune che per non sentirsi in difetto si è affiancato agli Alpini ed ha donato la Bandiera Italiana alle restanti scuole è stata una bella cerimonia conclusasi con il canto dell'Inno d'Italia tutti assieme adulti, ragazzi e bambini. L'impegno poi di tutti i Gruppi per il Banco Alimentare è ormai consolidato e in diversi supermercati la gestione è a totale carico degli Alpini, la nostra presenza è ben vista da molte persone perché in noi vedono serietà, onestà e sicurezza d'intenti. CASA PER LUCA, le offerte pervenute dai vari Gruppi sono state raccolte tutte dalla Sezione e con un'integrazione decisa dal direttivo sono state versate in sede Nazionale, qualche Gruppo ha versato direttamente.

A nome di tutto il consiglio vi ringrazio.

Il Portaordini

La pubblicazione del nostro giornale sezionale ha raggiunto un buon livello di grafica e di contenuti, tutta la redazione è impegnata nel migliorarsi, l'impegno è costante e grande, a tutta la redazione va il mio ringraziamento per quanto fanno, per razionalizzare le uscite tutta la redazione è sempre in movimento, quando arriva sulla mia scrivania la bozza che deve poi uscire stanno già impaginando quella del numero successivo. Dopo ogni manifestazione nei vostri Gruppi mandate foto ed articoli il più presto possibile per non vanificare la manifestazione se pubblicata con molto ritardo. Il costante confronto del Direttore responsabile Gian Luigi Ceva con gli altri Direttori di giornali di altre Sezioni durante il convegno itinerante della stampa Alpina che si svolge ogni anno fa sì che ogni volta aggiunge suggerimenti e migliorie che fanno solo bene al nostro giornale. Dobbiamo ancora acquisire un fotoreporter che volontariamente segua le nostre manifestazioni

per migliorarci ulteriormente nella parte fotografica e dar modo a tutta la nostra redazione di non fare salti mortali per correggere le inquadrate e perdere così certi particolari che esalterebbero la fotografia. Per ridurre le spese di stampa abbiamo dovuto cambiare il tipo di carta, come avete potuto constatare, ma, credo che la scelta fatta non abbia intaccato l'insieme del giornale che continuo a dire che è bello ed indispensabile per la nostra Sezione.

Cori

Anche per i nostri due Cori è stato un anno molto particolare, con impegni molto importanti e significativi per l'evento che rappresentava il 2011.e con grande professionalità hanno certamente rappresentato al meglio la nostra Sezione in ogni loro esecuzione. Posso sembrare ripetitivo o monotono, ma, è importante che tutti i Capigruppo coinvolgano i nostri cori nelle loro manifestazioni, non mi stancherò di ripetervelo perché è importante per la nostra associazione ed è altrettanto importante se non vitale. Far conoscere le nostre realtà sul nostro territorio è garantire continuità nei cori stessi che sono sempre alla ricerca di nuovi coristi appassionati del canto alpino e popolare ed entrare così a far parte della bella famiglia corale ed alpina. Coro Montenero, gli innumerevoli impegni del coro Montenero li ha visti protagonisti in diversi concerti ma credo che il vero inizio del loro anno canoro per il 150° sia stato il 4 dicembre 2010 a Torre Pellice quando, aderendo ad un gruppo di Cori Piemontesi guidati e coordinati dalla Corale Carignanese, ha dato il via alla manifestazione denominata "Concerto corale itinerante per l'anniversario dell'Unità d'Italia". Ebbene il nostro Coro Montenero è stato protagonista di questa iniziativa esibendosi successivamente il 16 marzo a Torino durante la notte bianca sotto i portici in Piazza Palazzo di Città del Comune di Torino. Il 19 marzo sono stati protagonisti a San Salvatore Monferrato, sempre per il 150°, con un bellissimo concerto che ha entusiasmato il pubblico presente che, a dispetto del tempo inclemente, ha partecipato con passione. L'impegno dei concerti (rassegne) sempre del 150° li ha visti protagonisti il 21 maggio a Saluzzo per concludersi l'8 ottobre a Carignano. E' stata un'iniziativa molto bella e significativa per quello che ha rappresentato a livello nazionale, possiamo essere orgogliosi che il Coro Montenero spazi in così tante realtà e che venga cercato per rassegne così importanti e di alto profilo tecnico. Da non dimenticare le innumerevoli rassegne in cui hanno partecipato e quelle che da anni organizzano e portano a termine in proprio con sempre più successo, brevemente: A Novi Ligure rassegna canti della Montagna. A Valenza con "Valenza in coro" già alla 12^a edizione. A Felizzano "Ricordando Ludwika", ad Alessandria giunta alla terza edizione "Buon Natale Alessandria" su quest'ultima voglio soffermarmi per qualche riflessione che ritengo importante per il bene della Sezione stessa. Il Coro Montenero a suo tempo, raccogliendo un mio pensiero in occasione del Santo Natale di fare qualcosa per la città, mi aveva proposto questa rassegna che subito accettai proponendola al Consiglio il quale approvò all'unanimità. Ora fin qui nulla di strano, si sa che la città è un pò fredda ma alla terza edizio-

ne ha già ottenuto un notevole successo, tutto il coro al termine era soddisfatto, ed anch'io lo ero ma, c'è un ma. La Sezione ha bisogno di più calore da parte degli stessi Alpini che guarda caso criticano gli alessandrini ma non fanno quadrato per le nostre realtà dove dobbiamo dare una dimostrazione di presenza e di unità. Conosco la città, l'entusiasmo non è di casa, ma se c'è un gruppo che coinvolge, vi garantisco che la città è presente, perché mai andiamo con entusiasmo da qualche altra parte, (Milano per Natale per esempio) e qui siamo restii ad essere presenti? E' una domanda che vi faccio. L'Alpinità deve venir fuori, accetto per primo i vostri suggerimenti, Coro Valtanaro, come ormai accade da qualche anno il Coro Valtanaro inizia la sua stagione di concerti in sordina con modestia ed in umiltà ma non per questo con meno impegni di qualunque altro Coro. Sempre disponibile per impegni improvvisi, con molta apprensione e con spirito altruistico cercano sempre di accontentare le richieste dell'ultimo minuto. Non sono mancati all'appuntamento con i festeggiamenti dell'Unità d'Italia. Il 16 marzo a Bosco Marengo hanno eseguito un concerto nella chiesa parrocchiale percorrendo le tappe della nostra Italia unita con canti appropriati meticolosamente scelti ed hanno saputo coinvolgere il pubblico presente con passionalità. Il 7 maggio a Torino in occasione dell'Adunata nazionale altra bella esibizione. Un fiore all'occhiello è il tour fatto al Santuario Madonna di Lourdes, pellegrinaggio o gita, non saprei proprio come chiamarla, so per certo che per tutti è stata una cosa stupenda e degna di ricordare nel tempo. La partecipazione attiva all'assistenza dei pellegrini, la processione, il concerto davanti alla chiesa, o nella grotta ha lasciato certamente un segno indelebile a tutti, il Coro ha riscontrato apprezzamenti da moltissimi francesi e dai pellegrini. Hanno dato il via ai festeggiamenti per il raduno sezionale a Garbagna il 16 luglio con un concerto su invito dell'instacabile Capogruppo e concluso con la messa cantata il 4 settembre al termine della sfilata. Presenti a Vercelli per il gemellaggio della Sezione di Vercelli con Aquilea, molto apprezzati dove il maestro giocava in casa, grazie Ludo per tutto ciò che fai. Ancora a Vercelli per concludere i festeggiamenti dell'Unità d'Italia al Teatro Civico, il Coro si è esibito con la corale Polifonica del conservatorio "Viotti" e la Fanfara A.N.A. di Pralongo in abbinamento alla coreografia di figuranti in costume e letture di brani del Risorgimento il Coro Valtanaro ha ottenuto uno strepitoso successo. Ho tralasciato appositamente di citare tanti altri loro impegni, vi assicuro che sono stati veramente tanti e gratificanti per tutti i coristi, in fondo questa è l'unica paga che chiedono da non dimenticare il contributo notevole versato alla Sezione per i lavori alla chiesetta di Pey.

Protezione Civile

L'attività dell'Unità di Protezione Civile sezionale si è ulteriormente intensificata con diverse iniziative di attività addestrative, sociali e di puro intervento di soccorso. Nella ricorrenza del 150° dell'unità d'Italia la nostra Sezione ha avuto il compito e l'onore di organizzare l'an-

(segue a pg. 13)

(segue da pg. 12)

nuale esercitazione del 1° Raggruppamento con i volontari della Liguria della Valle D'Aosta e del Piemonte, l'intervento maggiore si è svolto all'interno della Cittadella con l'abbattimento di alberi infestanti con pulizia di muri da rampicanti. Sono state utilizzate tutte le specializzazioni inserite nella Protezione Civile A.N.A. con ottimi risultati di efficienza, per la prima volta si è montata una cucina modulare in struttura a terra che ha dato ottimi risultati, è stata anche l'occasione per presentare i nuovi mezzi acquistati con finanziamento regionale che andranno ad inserirsi nella colonna mobile regionale. L'impegno della nostra unità è stato grande un grazie particolare a tutti i volontari della Sezione ed al coordinatore Luca Perdoni. Nel mese di giugno a Luca è subentrato il nuovo coordinatore Spano Gino che con molta umiltà si è reso disponibile a proseguire quanto è stato fatto. Per il raduno di Capanne di Pey la nostra unità ha dato un buon contributo alla riuscita della manifestazione organizzando i trasporti ed il montaggio delle strutture e permettendo a tutta l'organizzazione sezionale di ben figurare con le altre Sezioni a noi collegate per questo importante raduno intersezionale. Con rinnovata energia sono state messe a punto diverse attività tra le quali l'acquisizione di locali per il ricovero dei mezzi e dei materiali che dopo anni di sacrifici e di non facili convenzioni cominciano a dare i loro frutti. Sono

stati rimessi a nuovo alcuni locali a Solero dove è stato creato un presidio di materiali e mezzi adeguati all'esigenza ed alla peculiarità del nostro territorio. Le nostre unità cinofile sono in continuo addestramento per acquisire i brevetti necessari per operare sul campo, notevole soddisfazione nell'anno appena trascorso si è avuta quando una nostra unità cinofila ha ritrovato un disperso, evitando uno spiacevole epilogo. La nostra unità è intervenuta nell'emergenza alluvione Liguria, mandata dalla sede Nazionale come colonna mobile A.N.A. è giunta sul posto meno di dieci ore dopo l'evento ed ha operato egregiamente malgrado lo sbandamento totale da parte regionale e comunale dimostrando buona volontà e spirito di iniziativa. Al rientro appena ripristinati le attrezzature ed i mezzi hanno dovuto intervenire nella nostra zona anche qui dimostrando la professionalità e l'abnegazione senza risparmio di energie hanno saputo muoversi ed operare egregiamente risolvendo i problemi nei Comuni a noi interessati. La volontà, le iniziative non mancano, tutti i volontari sono determinati nell'acquisire professionalità e questo è un impegno che necessita di risorse finanziarie, cari Capigruppo l'unità di Protezione Civile è sezionale gli Alpini i Soci Aggregati che militano nei vostri Gruppi e fanno parte della Protezione Civile non sono estranei sono soci con un valore aggiunto che possono dare un contributo al Gruppo e nello stesso tempo lo aiutano a crescere nel volontariato, fatene tesoro non demonizzate, fatevene vanto e se potete aiutate in qualunque modo la

Protezione Civile, Il 5 per mille è un aiuto fondamentale e non vi costa niente, sul Portaordini sono riportate le modalità di versamento, fatelo fare anche ai vostri conoscenti ed amici la Sezione ha bisogno di questa risorsa a favore dell'unità di Protezione Civile.

Sede Sezionale e Circolo

Anche nel 2011 il circolo Umberto Ricagno e la stessa sede sezionale sono state a vostra disposizione, ma non sfruttate pienamente come permetterebbe la potenzialità. Questa casa è di tutti gli Alpini e soci Aggregati della Sezione ed è sempre a vostra disposizione. So di ripetermi ma da quest'anno è cambiato anche lo stato di appartenenza, non siamo più affiliati ad una associazione sociale, non abbiamo nessun vincolo con nessuno. Il Circolo Umberto Ricagno è di fatto affiliato all'A.N.A. quindi tutti gli iscritti alla nostra Sezione sono soci effettivi e la somministrazione di bevande e cibi per tutti gli iscritti è autorizzata. Nel corso del 2011 in sede sono stati eseguiti diversi lavori di normale manutenzione e lavori straordinari molto utili, solo per causa neve ci sono stati dei ritardi ma si stanno completando a breve termine, altri lavori si preannunciano stiamo acquisendo preventivi e sarà il nuovo Consiglio a deliberare in merito, come vedete c'è sempre tanto da fare ogni anno cerchiamo di migliorare tutta la struttura sezionale.

(segue a pg. 14)



STOP ALL'INGANNO



STOP ALLE ATTESE

**Il vero risparmio con Alegas
scegli l'Azienda del tuo territorio.
Trasparenza, chiarezza e competenza.**

ENERGIA + GAS = RISPARMIO
LA BOLLETTA UNICA E AMICA
ENERGIA CASA
L'OFFERTA PENSATA PER LA TUA FAMIGLIA



INFORMAZIONI ALEGAS
800.959.441



(segue da pg. 13)

Rifugio Domus Alpina

La realtà del nostro Rifugio sulle pendici del monte Giarolo è sempre più radicata, anche se con rammarico devo constatare che parecchi Gruppi non lo frequentano con i propri Alpini e famigliari. I soliti Borra Martino e signora, Carlo Giraudi, Moretti Renato con la sua Consorte sig.ra Anna sono i veri gestori ed addetti alle manutenzioni ordinarie e straordinarie sempre presenti per ogni richiesta di utilizzo. Come ogni anno si sono avvicinati diverse associazioni socio assistenziali, quali l'A.I.A.S. che con i ragazzi e i relativi assistenti organizzano 15 giorni di campeggio nel mese di luglio, gli Scout, ed i volontari di specialità di P.C. utilizzando come base logistica in particolar modo durante l'esercitazione del 1° Raggruppamento che si è svolta in Cittadella ad Alessandria con intervento di ricerca sulle pendici del Giarolo. Entro quest'anno, salvo imprevisti burocratici, per il miglioramento di tutta la nostra proprietà, dovremo eseguire alcuni lavori già approvati dal Consiglio Direttivo, ci sarà bisogno di volontari per eseguire i lavori confido sulla vostra presenza al momento opportuno, Martino è sempre il referente da contattare per l'utilizzo del rifugio e sarà sempre lui che coordinerà i futuri lavori, al quale va il nostro ringraziamento per la costanza

Bilancio Morale

Cari Alpini della Sezione di Alessandria, al termine di questo mio secondo mandato, devo confessare che, questa volta, sono stato in difficoltà nel comporre la mia relazione. Non tanto per le parole da scrivere, quanto, invece all'ordine degli argomenti che vorrei trattare considerando quanto, secondo me, siano tanti e tanto importanti. Da un certo momento della mia vita ho iniziato, nonostante ne facessi parte da tempo, a vivere maggiormente questa Associazione, ho avuto modo di approfondire quanto già conoscevo del nostro sodalizio e della storia del nostro paese, di conoscere tante persone, che, mi hanno regalato un sorriso, una testimonianza, e comunque sempre un po' del

loro spirito alpino. Oggi, grazie a questo, mi scopro più Alpino di qualche tempo fa e, mi auguro, che in futuro, come sento dentro il dovere di essere rispettoso delle regole, delle gerarchie associative, e soprattutto degli scopi che questa associazione ha dalla sua nascita e per i quali è riconosciuta ovunque, mi auguro che anche voi cari Alpini possiate sempre più avere questa forza per essere sempre più Alpini dentro con la voglia di fare e di continuare su questa strada che ci hanno insegnato i nostri Soci fondatori. Se ci soffermiamo un momento a pensare quanto possiamo fare tutti insieme dando un po' del nostro tempo libero per una causa comune, ovviamente bisogna rimboccarsi le maniche e non riempirsi solo la bocca di belle parole! Tutti abbiamo la possibilità di dare una mano, il nostro contributo che, se anche a volte materialmente piccolo, unito a quello di tutti gli altri, diventa grande ed importante, "nella casa accanto alla nostra", "nel nostro paese," nella nostra città, nella nostra stessa Associazione. Noi cosa facciamo, cosa diamo da Alpini quali noi siamo? Non voglio pormi come giudice dei comportamenti altrui, bensì come stimolatore di disponibilità ed aiuto verso tutte quelle necessità presenti attorno a noi! Nella piccola realtà della nostra Sezione: c'è bisogno anche qui!. Aiuto di ogni tipo: materiale, economico, ma soprattutto di SPIRITO ALPINO!...Dobbiamo camminare tutti insieme, dobbiamo fare "Corpo Unico", dobbiamo reciprocamente dare disponibilità nel sopportare le logiche, naturali e possibili diversità di opinioni facendo prevalere il concetto dell'accettazione del parere delle linee guida del Consiglio Direttivo Sezionale espresse sempre a maggioranza. L'assoluta possibilità e libertà di critica deve però essere espressa in maniera civile e, soprattutto costruttiva!... Le antipatie personali non devono assolutamente essere un freno alle attività dell'Associazione o un motivo per creare discussioni e malumore! lo Spirito Alpino deve prevalere su tutto e su tutti! Per carità, nessuno, e men che meno il sottoscritto, vuole costringere altri a pensarla in maniera a loro non gradita, ma è veramente

assurdo iscriversi liberamente ad una associazione e poi aver solo ed esclusivamente critiche distruttive nei confronti di tutto e di tutti, dimostrando quindi di non essere in sintonia con lo spirito e la vita della stessa. Voglio fare un riferimento a quanto ha deliberato il Consiglio Nazionale presieduto da Corrado Perona, quando si afferma che il Gruppo è il nucleo fondamentale dell'Associazione, credo sia più che vero. Per questo motivo ritengo che l'impegno che i singoli Gruppi (poi uniti come Sezione) pongono in essere per affrontare i nostri impegni e doveri debba essere totale, ma a volte viene meno perché distratti da altre faccende non propriamente Alpine, o perché dimentichiamo di appartenere ad una associazione nazionale e non ad una realtà puramente locale con le conseguenze che ciò determina. Quando spesso ci affianchiamo ad altre realtà locali nate con scopi ovviamente differenti da quelli della nostra associazione, e non di rado ci immedesimiamo in questa realtà perdendo così di vista il nostro essere. Credo ci sia da lavorare per far sì che nei Gruppi ci riappropriamo della nostra identità alpina. Sono oggi pienamente cosciente della necessità della presenza dei soci aggregati o dei soci collaboratori, come selezione dei veri Amici, con l'auspicio che tale qualifica sia determinata da un reale merito e per questo conferita unicamente a persone che manifestano un reale spirito di appartenenza all'Associazione "per la quale vivono, soffrono gioiscono"; spero che quanto stabilito dalla delibera venga recepito dai più, e, permettetemi una provocazione dobbiamo recuperare gli Alpini dormienti. Vi dico sinceramente sarebbe un bene recuperare anche i soci dormienti. Vorrei ancora scrivere di tanti altri argomenti ma capisco di poter diventare prolisso. Concludo infine con l'invito a tutti noi di un rinnovato, forte e produttivo impegno a favore della nostra realtà associativa! Allora zaino in spalla, un abbraccio Alpino a Tutti

GRAZIE, W GLI ALPINI W L'ITALIA

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO
PIAZZA GARIBALDI 23 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA
SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE
RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMILIARI

· ALESSANDRIA	PIAZZA GARIBALDI 23	0131 227088	· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262 - 0131 811140	· MONLEALE	CORSO ROMA 78	347 2600050
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	· CANTALUPO L.	VIA S. CATERINA 15	349 8716687
· ACQUI TERME	CORSO ITALIA 53	0144 323250	· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649 - 348 2883508

IL NOSTRO FUTURO...

Duri e Puri oppure avanti tutti?

(segue da pg. 10)

militari che la compongono non ci saranno più, sarebbe come volessimo tenere viva l'Associazione dei Garibaldini!!! Qualcuno obietterà, come è già avvenuto, che alla fondazione dell'ANA, l'accesso era limitato ai soli Combattenti e questo è pur vero ma ritorniamo all'inizio quando dicevo che l'ANA è una Associazione d'arma: l'adesione alla medesima è permessa solo a coloro che abbiano prestato il servizio militare da volontario o di leva. Mi chiedo: e allora? Sarà solo questione di iscritti, quindi di bollini e di denaro lo spirito che tiene alto i valori della nostra Associazione?...Mi auguro proprio che non siano queste le motivazioni ma soprattutto che ciò non abbia il significato del rimpiazzo, e che non potremo mai giustificare, di noi "DURI E PURI" man mano che raggiungeremo il Paradiso di Cantore! Viva l'Italia e Viva gli ALPINI!!!!

Michele Tibaldeschi

A mio avviso pare non essere sufficientemente valutata, nella sua reale portata, la profonda ed allarmante frattura, ormai da tempo creatasi in ambito associativo fra le due contrapposte tesi riguardanti il futuro dell'A.N.A. L'una tendente all'apertura incondizionata dei ranghi associativi a chiunque bussì alla porta, Amici, Aggregati e giovani provenienti dalla cosiddetta mininaja, l'altra di chiusura ad oltranza, senza concessione di spazio alcuno a chi Alpino non sia. Sull'abbrivio di una volontà di rinnovamento strutturale derivante dall'abolizione (chiedo scusa: sospensione) del servizio di leva obbligatoria si sta cercando di mantenere, comunque, i numeri. L'esercizio non si sa quanto possa rivelarsi remunerativo se si considera che non è poi così remota l'ipotesi che, con la fregola di assicurare indiscriminatamente nuova linfa, possa accadere di perdere per strada pezzi pregiati quali i Soci Alpini di lunga militanza, per i quali una sorta di crisi di identità, di smarrito senso di appartenenza potrebbe causarne l'allontanamento. La possibilità di soluzione non traumatica si potrà avere solamente quando si saprà instaurare fra le parti un dialogo costruttivo, immune da preconcetti. Perché, allora, non definire in modo chiaro ed inequivocabile i ruoli? Se davvero sono molti coloro che si identificano genuinamente nei nostri valori e desiderano condividere la nostra azione morale e comportamentale, ben vengano, si crei uno spazio ad essi riservato e li si ringrazi per la loro opera di Protezione Civile, controllo del territorio e quant'altro faranno in ambito sociale. Gli Amici, quelli veri, quelli con la A maiuscola, ne saranno ben felici e gratificati senza il dover accampare diritti non dovuti e/o puerili travestimenti. Perché poi non entrare nelle Scuole e spiegare ai giovani che un anno da VFPI negli Alpini non è un anno buttato alle ortiche ma un periodo altamente formativo, uno sorta di stage per la vita? L'A.N.A. avrà così ancor lunga vita senza forzatamente trasformarsi in una sorta di ONG preposta alla salvaguardia delle specie in via d'estinzione. Si eviteranno forzature con rischio di ritrovare fra i ranghi personaggi in cerca di chissà quali gratificazioni personali derivanti dall'indossare, senza averne titolo, un fasullo cappello alpino oppure giovani che decidano di associarsi sull'onda dell'entusiasmo di uno scampolo di simil vita militare, salvo poi ineluttabilmente perdersi per strada. Senza illudersi o, peggio perseverare nell'equivoco che quantità sia necessariamente sinonimo di qualità e non scordando mai di avere alle spalle un onorato passato ed un forte presente. A noi disegnare il tempo che verrà.

A ricordo di Luciano Basso

(4 luglio 1954 - 15 marzo 2012)

Vorrei aggiungere ancora due parole a quelle espresse da Don Luciano e, facendo questo, spero di riuscire a raccogliere quelle di tutti i presenti, a partire dallo sconforto e dal dolore con cui in questo momento bisogna venire a patti e fare i conti. Il dolore per la "partenza" di Luciano e del senso di profondo vuoto che lascia nella piccola Comunità di Piuzzo. Non è stato facile mettere giù queste parole perché la tentazione di voltarmi indietro e intravedere dalla tenda della sacrestia la sagoma di Luciano e i suoi occhi azzurri dietro la sua montatura leggera è molto forte. Dobbiamo tutti macinarla questa "partenza" perché il viaggio di Luciano è quello che tutti ci accomuna, l'ultimo, il più importante. E dobbiamo macinarla perché la "partenza" di Luciano è anche un duro colpo per questo piccolo paese che di "partenze" in questo ultimo periodo e in questi ultimi anni ne ha viste tante. Non mi dilungherò, ma, il mio desiderio è che attraverso queste parole arrivi a tutti i famigliari il senso autentico di appartenerci come una grande famiglia. E Luciano sapeva bene di appartenere a questa famiglia speciale: lo sapeva nell'impegno profuso per la Chiesa e per la conduzione del bar, lo sapeva nel gestire aspetti burocratici e "impegni del cuore" che lo vedevano raggiungere Cabella, Novi, Tortona, Serravalle, Alessandria a servizio dei suoi cari e del suo paese. Luciano ci garantiva con la sua presenza cose importanti che, forse, molto spesso, abbiamo date per scontate. Ci garantiva in quella manciata di giornate estive tanto attese nel lungo inverno, quello che sembra non finire mai, quelle piccole, grandi cose come acquistare un gelato e fare la gioia di bambini e ragazzini al ritorno dal Campo; consumare un caffè, dissetarsi nelle giornate afose, acquistare all'ultimo minuto un litro di latte o un pacchetto di biscotti. Il tutto in quello spazio che sapeva gestire con precisione, un ordine e un senso del dovere che ci può soltanto spingere a ringraziarlo. Luciano le cose le faceva con il cuore. Lo ricorderò sempre accaldato, emozionato, agitato di quell'agitazione positiva e frizzante, nonostante la fatica, per i preparativi della Grigliata. Oggi a noi resta un compito importantissimo: saper mantenere vivo il ricordo di una persona che ha vissuto nel suo paese ma che, soprattutto, ha vissuto il suo paese. Impariamo a vivere con il ricordo dei nostri cari e facciamolo parlando di loro senza stancarci mai, senza averne paura, mi verrebbe quasi da dire. Nominiamolo Luciano, "raccontiamolo" Luciano per mitigare il dolore della perdita. E custodiamolo nei nostri cuori. Così Luciano continuerà a vivere sulla panchina posta sotto il noce di fronte alla sua casa, dietro questa tenda nella piccola sacrestia, dietro al bancone del bar col suo sguardo di bambino cresciuto, di persona mite e bonaria, irreprensibile, con un senso del dovere spiccato come quello d'altri tempi... ce ne fossero di Luciano... perché se c'è un regalo che ci ha fatto nel corso della sua vita terrena è stato questo: la sua bontà, la sua disponibilità, la sua rettitudine, ma, soprattutto la sua semplicità che racchiudeva la sua vera, grande, ricchezza.



Cristina Raddavero

Borraccia

Il Portaordini

Canesi	Oreste	Genova	€ 10
Gruppo	Alpini	Borghetto Borbera	€ 100
Zenato	Luciano	Alessandria	€ 15
Perri	Giuseppe	San Michele	€ 20
Gruppo	Alpini	Felizzano	€ 225
Torchio	Alfredo	Valenza	€ 50
Bozzo	Angelo	Sori - Genova	€ 10
Poncino	Renato	Quattordio	€ 30

Casa per Luca

Gruppo	Alpini	Borghetto Borbera	€ 100
Gruppo	Alpini	Ovada	€ 100
Gruppo	Alpini	Garbagna	€ 220

Sezione

Gruppo	Alpini	Novi Ligure	€ 1.000
Gruppo	Alpini	Isola San Antonio	€ 10
A.I.A.S		Alessandria	€ 600

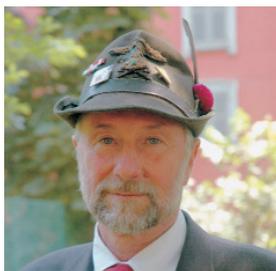
Capannette di Pey

Gruppo	Alpini	Borghetto Borbera	€ 200
Terragni	Giovanni	Carpeneto	€ 10
Gruppo	Alpini	Sezzadio	€ 50

Rifugio

Gruppo	Alpini	Sezzadio	€ 50
--------	--------	----------	------

IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE



Alp. Bruno PAVESE
Nato a Solero il 05-04-1944
Servizio militare assolto Cp. Genio Pionieri Taurinense.
Congedato Caporale.
Gruppo di Alessandria.
Ha partecipato: Friuli 1976 - Operazione Arcobaleno (Albania) 1999 - Dordogna 2000 - Rep. Ceca 2002 - alluvione Piemonte 1994-2000 - Abruzzo.2009 Presidente Sez. di Alessandria dal 2006.

Rieletto 2012



Alp. Gian Luigi CEVA
Nato a Valenza il 05-10-1941
Servizio militare assolto 2° Rgt. Art. Mont. Gr. Verona 77° Btr.
Congedato Sergente
Gruppo di Valenza
Ha partecipato:
Le Vie della Pace 1974 - Friuli 1976 - Cirimilla 1978 - Alessandria 1994 - Abruzzo 2009

Direttore de Il Portaordini dal 2010

Rieletto 2012



Alp. Daniele BERTIN
Nato a Milano il 22-04-1971
Servizio militare assolto 3° Rgt. Alpini
Congedato Caporale
Gruppo di Tortona

Rieletto 2012



Alp. Bruno DALCHECCO
Nato a Felizzano il 03-10-1956
Servizio militare 23ª cp. Btg. Saluzzo
Congedato Caporale
Gruppo di Felizzano
Ha partecipato :
Alessandria 1994 - Casale Monf. 2000 - Abruzzo 2009

Rieletto 2012



Alp. Claudio BISIANI
Nato a Novi Ligure il 13-08-1951
Servizio militare assolto Btg. Susa
Congedato Caporale
Gruppo di Novi Ligure

Rieletto 2012



Alp. Carlo DONA'
Nato a Casale Monf. il 14-10-1961;
Servizio militare assolto Reparto Comando Trasmissioni.
Congedato Caporal Maggiore
Gruppo di Arquata Scrivia.

Rieletto 2012



Alp. Alberto BOCCACCIO
Nato ad Acqui Terme il 19-10-1970
Servizio militare assolto Btg. MONDOVI,
e Btg. Logistico Taurinense.
Congedato Caporal Maggiore
Gruppo di Terzo.

Rieletto 2012



Alp. Bartolomeo GAMALERO
Nato ad Alessandria il 03-05-1946
Servizio militare assolto Comando Brig Tridentina
Congedato Tenente
Gruppo di Alessandria
Corista Coro Valtanaro
Ha partecipato: Friuli 1976 - Rifugio Cirimilla 1978 - Gavi Ligure

Rieletto 2012



Alp. Daniele CALDIROLA
Nato a Recco il 31 - 10 - 1972
Servizio militare assolto
R. C. Supp. Tattici Brig. Taurinense
Gruppo di Tortona
Corista Coro Montenero e
Coro Congedati Taurinense

Neoeletto 2012



Alp. Domenico MAZZUCCO
Nato ad Alessandria il 04 - 08 - 1953
Servizio militare assolto 8° Rgt. Alpini
Btg. Mondovì 9ª Cp.
Congedato Sotto Tenente - nomina Tenente 1977
Richiamato Btg. Alp Arresto Val Pusteria Congedato Capitano
Gruppo di Castellazzo Bormida

Neoeletto 2012



Alp. Bruno CASSINO
Nato a Garbagna il 13-06-1944
Servizio militare assolto
78° Cp. Btg. Belluno
Congedato Caporale
Gruppo di Garbagna

Rieletto 2012



Alp. Mauro PERSANO
Nato a Novi Lig. Il 27 - 08- 1963
Servizio militare assolto Cp. Genio Pionieri Taurinense
Congedato Caporale
Gruppo di Gavi

Neoeletto 2012

(segue da pg. 17)



Alp. Piergiuseppe PIA
Nato a Terruggia il 25 - 02 -1944
Servizio militare assolto 2° Rgt.
Alpini C.A.R.
Congedato Caporal Maggiore
Gruppo di Alessandria
Neoeletto 2012



Alp. Alessandro VENEZIA
Nato a Silvano d'Orba il 18-09-1946
Servizio militare assolto
6° Rgt. Alpini Btg. Bolzano e
Bassano Congedato Sottotenente
Gruppo di Quattordio
Ha partecipato:
Alluvione 1994 - Volontariato locale
Neoeletto 2012



Alp. Modesto ZANCANARO
Nato a Arsìe il 20-05-1950
Servizio militare assolto 6° Rgt. Art.
Mont
Congedato Sergente
Gruppo di Novi Ligure
Rieletto 2012

SEGRETARIO

Alp. Giorgio BARLETTA
Nato ad Alessandria il 12 -07- 1936 Servizio militare assolto Accademia
Mil. Modena - Sotto Tenente Scuola Applicazione Torino - Tenente
12° C.A.R. Montorio V.se 5° Rgt. Art. Mont. Gr. Bergamo - Capitano
Scuola di Guerra Civitavecchia - Frequentante
Brig. Alp. Julia Uff. Add. Operazioni - Tenente Colonnello
5° Rgt. Art Mont Gr. Belluno Scuola di Guerra Civitavecchia - Insegnante
Capo di Stato Maggiore Brig. Alp. Orobica - Colonnello
4° Rgt. Art. p. c. supporto 4° Corpo d'Armata Congedato Generale
Presidente/corsista Coro Valtanaro Direttore de Il Portaordini dal 1994 al
2009 Gruppo di Alessandria

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE

Alp. Gino SPANO Nato a Carbonia il 02-07-1951
Servizio militare assolto 4° Rgt. Alpini Btg. Susa C.C.
Congedato Caporale Gruppo di Valenza. Ha partecipato: Friuli 1976 -
Irpina 1980 - Alessandria e Asti 1994 - Sarno 1998 - Casale 2000 -
Abruzzo 2009, Liguria 2011 - Emergenza meteo Piemonte 2011

RESPONSABILE INFORMATICO

Alp. Luciano ZENATO Nato a Alessandria il 27 - 05 - 1956
Servizio militare assolto Btg. Logistico Turinese Congedato Caporale
Gruppo di Alessandria Responsabile informatico sezionele
Ha partecipqato: Alessandria 1994 - S.O.N.

REVISORI DEI CONTI:

Alp. Renato BARBERIS Gruppo di Quattordio
Alp. Vittorio DOGLIOLI Gruppo di Castellazzo B.da
Alp. Piero LENTI Gruppo di Valenza

GIUNTA DI SCRUTINIO

Alp. Gian Pietro CERESA Gruppo di Felizzano
Alp. Marco FOLLADOR Gruppo di Valenza
Alp. Giovanni LAZZARINI Gruppo di Alessandria

Una bella mattina con Don Gnocchi

La mattina del 18 marzo 2012 si è svolta a Mede, su iniziativa del locale Gruppo Alpini Gen. M.O. Franco Magnani, una bella giornata in memoria di Don Gnocchi, indimenticabile Cappellano Alpino. La giornata era incentrata su una reliquia del Beato Don Gnocchi che, grazie alla benevolenza della Fondazione a lui dedicata, è stata donata alla comunità medese. In seguito alla deposizione della corona ai Caduti, durante la Santa Messa svoltasi nella bella chiesa di San Marziano, si è percepita la magia della giornata: la chiesa, gremita in ogni ordine di posti (seduti e in piedi) offriva



una bellissima cornice ad un evento tanto straordinario; celebrava l'arcivescovo di Vigevano, Monsignor Vincenzo Di Mauro, alla presenza del sindaco Demartini, di autorità militari, di tante penne nere e di rappresentanti di altri corpi militari. L'occhio dell'alpino si soffermava su due veci presenti nei primi banchi, Nelson Cenci (che ad un certo punto della Messa ha iniziato a scrivere su un foglio) e il generale Luigi Morena, la cui sola presenza è sufficiente per fare di una giornata un evento memorabile. Il generale Morena, classe 1917, stupiva tutti recitando a memoria la Preghiera dell'Alpino, guardando i fedeli negli occhi, mentre in sottofondo il Coro Valtanaro che ben ha accompagnato tutta la Messa, cantava "Sul ponte di Perati". L'Arcivescovo con belle parole ricordava Don Carlo, la cui reliquia veniva scortata da Alpini (presenti quattro vessilli sezionali e 15 gagliardetti di gruppi) e fedeli, al termine della Messa, fino alla

Chiesa degli Angeli (e d'altronde dove altro poteva trovare posto la reliquia di Don Gnocchi?). Ed è qui che la giornata si riempiva di magia alpina, dapprima un rappresentante della Fondazione tratteggiava un ricordo del Beato in cui rilevava che "se tanto ha fatto in favore dei bambini orfani e dei mutilatini, questo è dovuto alla sua formazione, la sua vera scuola sono stati gli Alpini, lui si è formato così, gli Alpini sono stati la sua cattedra..."; poi veniva chiamato a ricordare l'antico compagno di Russia, Nelson Cenci, classe 1919, medaglia d'argento. Tutti gli alpini riconoscono in Cenci un punto di riferimento della propria storia, la volta precedente in cui l'ho visto

(a casa dell'amico Giarola di Mirabello) e ogni volta che ne sento parlare, mi sovviene Rigoni Stern e il suo "Il sergente nella neve" in cui Nelson Cenci è citato numerose volte sin dalla prima pagina (sul Don "... a destra il caposaldo del Morbegno, al di là quello del tenente Cenci.."), ed ogni volta mi chiedo come questi uomini dopo aver vissuto quegli anni terribili siano riusciti a vivere una vita normale (Cenci che ferito alle due gambe a Nikolajewka è stato caricato su una slitta dai suoi alpini e portato "a baita", è poi diventato medico e primario e si è fermato a vivere "nel bresciano, in mezzo ai miei alpini, per riconoscenza"). Mentre parlava Cenci, nella chiesa c'era un silenzio assoluto, l'at-

tenzione era massima, nessuno dei presenti voleva perdere una sola parola del Vecio che ricordava con enorme lucidità, parlando a braccio e con frasi estremamente efficaci, la sua esperienza di vita e di guerra con Don Gnocchi... "Don Carlo venne a farci visita nelle nostre buche a Natale e a chi gli chiedeva se saremmo tornati a casa, lui rispondeva: tranquilli tornerete, Gesù è con voi, io sono con voi" e ricordando che tre sono le figure fondamentali in ogni Battaglione Alpino, comandante, medico e cappellano sosteneva che don Gnocchi "vedeva in ogni bimbo di cui si prese cura i suoi alpini, perché in ogni bambino ritrovava l'innocenza dei suoi alpini, in ogni viso rivedeva il dolore dei suoi alpini...". Alla fine del suo intervento Nelson Cenci, estraendo il foglio su cui, durante la Messa, aveva preso appunti, leggeva alcune bellissime frasi che, indirizzate al Beato, hanno commosso tutti i presenti (Cenci, ricordiamolo, è autore di diversi libri e anche di raccolte di poesie). A prolungare ulteriormente l'atmosfera



alpina erano ancora due bei canti del Coro Valtanaro che così chiudeva una bellissima giornata imbevuta di autentica alpinità. La Sezione di Alessandria era presente con il Vice Presidente sezionale Bruno Dalchecco, oltre che con il Coro Valtanaro. Il Gruppo Lunati di Valenza era ben rappresentato dal capogruppo Piero Lenti, dal vice Corrado Vittone, dal semprepresente Wilmo Cattana e da un entusiasta Mauro Barzizza.

Corrado Vittone

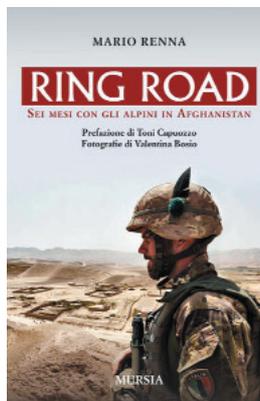
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RING ROAD"

Venerdì 27 aprile, presso la Sala Conferenze dell'Associazione Cultura e Sviluppo, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e del Comune di Alessandria, incontro con l'Autore del libro



"Ring Road" edito da "Mursia" con prefazione di Toni Capuozzo e fotografie di Valentina Bosio. Alla presentazione di questo libro, voluta dalla nostra Sezione, in collaborazione con il Gruppo

Protezione Civile A. Calissano e con il supporto del CSVA, sono stati presenti oltre all'autore, Maggiore Mario Renna, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Consigliere Nazionale Stefano Duretto ed il Presidente Sezionale Bruno Pavese. Il compito di moderare l'incontro è stato affidato a Selma Chiosso, giornalista de La Stampa. Davanti ad una variegata platea, l'autore, Maggiore della Brigata Alpina Taurinense, ha parlato del suo libro, un diario che senza retorica racconta i mesi, dall'aprile al dicembre 2010, di missione di pace ad Herat in Afghanistan. Spiegando problemi, contraddizioni ma anche opportunità dell'Afghanistan di oggi, aiuta a conoscere meglio la quotidianità degli italiani in divisa che ogni giorno lavorano per "lasciare un Afghanistan migliore di quello che hanno trovato". La Ring Road, unica strada degna di questo nome in Afghanistan, è un anello di quasi tremila chilometri che collega tutte le regioni e le città di un Paese lacerato da trent'anni di conflitti. Sulla Ring Road operano anche gli Alpini, in una delle missioni più complesse alle quali abbiano partecipato le nostre Forze Armate. Nel corso della missione l'Autore ha raccolto sul campo notizie, dichiarazioni, racconti e dati, per mettere in luce lati positivi, limiti e difficoltà della presenza italiana in quel Paese dove l'aspettativa di vita media di un uomo raggiunge a malapena i 43 anni. In Afghanistan ci sono, verosi-



milmente, sei stagioni. Quattro sono quelle del calendario, le altre due sono scandite dall'avvicendamento dei vari contingenti, che si alternano nelle missioni della coalizione nel cuore dell'Asia più arcaica. Così nella parte ovest del paese, quella sotto il comando italiano di Herat, le "stagioni" si susseguono di semestre in semestre, Brigata dopo Brigata. Detto così sembra semplice, ma così non è. Una missione dura ben più di sei mesi, inizia molto prima. I vari reggimenti, le sin-



gole compagnie, si affiancano a chi sta per rientrare. Dai più alti livelli di comando fino ad arrivare al singolo Alpino pilota di Lince, medico o tecnico che siano, ci si scambiano informazioni, si acquisiscono le esperienze fatte sul campo da chi precede. Tutto ciò perché il quadro operativo cambia in maniera imprevedibile ed imprevedibile di volta in volta anche per chi in quel contesto è già stato impegnato più volte. E' una macchina complessa, che si muove un ingranaggio alla volta ma perfettamente coordinati e collaudati. Cuore e cervello in missione sono tenuti assieme dal corpo, ma le emozioni vengono controllate, sono comprese dalle attività di servizio, non possono annebbiare il dovere, le azioni quotidiane, l'attenzione per il lavoro, da cui magari dipende la vita degli altri. Un particolare non secondario risulta infine quel valore aggiunto che le Truppe italiane sanno porre sul piatto con il bagaglio di umanità e disponibilità che fanno indelebilmente parte del nostro Popolo. L'interessante serata è stata aperta e conclusa dal Coro Montenero A.N.A. Alessandria che, fra gli altri applauditi brani proposti, ha presentato "Quel giorno di maggio" un canto composto dal M.o Marco Santi in omaggio agli Alpini Pascasio e Ramadù caduti il 17 maggio 2010 nel corso di una delle missioni di UN peacekeeping.

PROGETTI IN AFGHANISTAN

Lo scorso aprile è stato inaugurato il nuovo pronto soccorso dell'ospedale regionale di Herat. E' questo è l'ultimo dei progetti di sostegno alla popolazione afgana diretti a garantire maggiore stabilità e sicurezza nell'area di responsabilità del Comando Regione Ovest. Costruito con i fondi del Provincial Reconstruction Team a guida italiana, comandato dal Colonnello Francesco Principe, su progettazione architettonica, strutturale ed impiantistica eseguita dalla "Cooperazione Italiana", l'Herat Ambulance Service è composto da due edifici: il corpo principale, su due livelli, con le sale di emergenza al piano terra e la centrale operativa con le cucine e gli alloggi per il personale di servizio al primo piano. Il complesso è completato dall'Ambulance Station con parcheggi coperti per le ambulanze e locali uffici-



na per la manutenzione. La cerimonia di inaugurazione si è svolta nell'ambito di un convegno organizzato dal dipartimento della sanità di Herat per la giornata mondiale per la cura della tubercolosi, che ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia Pezzotti, del Governatore della Provincia di Herat Saba e di numerose autorità locali. Il Colonnello Francesco Principe ha assicurato che il PRT continuerà a fornire il supporto alle autorità locali, per far sì che possano essere soddisfatti i bisogni della popolazione attraverso la realizzazione di nuovi progetti. In particolare nel settore della sanità nel corso dell'anno saranno avviati i lavori per la realizzazione di sei nuove opere in altrettanti distretti della Provincia.

INTITOLATO AL CAPITANO MASSIMO RANZANI IL NUOVO TERMINAL DELL'AEROPORTO CIVILE DI HERAT

E' stato intitolato al Capitano Massimo Ranzani il nuovo terminal dell'aeroporto civile di Herat, inaugurato questa mattina dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, accompagnato dal Comandante del Regional Command West (RC- West), Generale di Brigata Luciano Portolano. All'evento hanno partecipato i genitori del Capitano, caduto in terra afgana, oltre al Governatore di Herat, Dott. Daud Shah Saba, ed altre autorità civili e militari afgane. Il terminal è stato completato in circa 10 mesi ed è stato progettato e finanziato dal Provincial Reconstruction Team (PRT) italiano, attualmente su base 3° Reggimento Bersaglieri della Brigata "Sassari". Per la realizzazione è stata impiegata manodopera di imprese locali, per un costo di circa 750.000 euro, e potrà accogliere fino a circa 1000 viaggiatori in transito al giorno



Assemblea Generale di Protezione Civile

Il giorno 12/2/2012 presso la Sede ANA è stata convocata l'Assemblea Sezionale di Protezione Civile. L'Assemblea è aperta alle ore 9.10 con l'Alzabandiera nel cortile della Sede. Gli Alpini e Amici degli Alpini presenti sono 53. Prima di dar inizio alla discussione dei vari punti all'Ordine del Giorno, il Coordinatore Gino Spano invita tutti ad un minuto di raccoglimento in onore dei Volontari di Protezione Civile andati avanti. Quindi seguendo l'Ordine del Giorno, viene nominato all'unanimità il Presidente dell'Assemblea (Alp. Bruno Dalchecco) e il Segretario Verbalizzante (Alp. Francesco Damasio). Al punto 3 seguendo l'Ordine del Giorno, il Coordinatore saluta i presenti esaltando i valori dei Volontari di Protezione Civile e parla delle attività svolte nell'anno 2011.

28-29 maggio l'esercitazione organizzata dalla nostra Sezione ha visto impegnati i Volontari del 1° Rgpt. nel disboscamento e pulizia dei bastioni della Cittadella di Alessandria, per un totale di 2.123 ore. La sistemazione e l'allestimento del nostro magazzino di Solero, con tutte le attrezzature per il primo intervento a nostra disposizione.

25-26-27-28 ottobre evento alluvione in Liguria. Intervento a Brugnato e Borghetto di Vara su richiesta A.N.A. - D.P.C. e Regione Piemonte per i tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia de la Spezia. Risorse impiegate:

11 Volontari con 150 h/uomo per un totale di ore 1650

04-05-06-07-08. novembre emergenza piogge Regione Piemonte, nei Comuni di, Alessandria Solero, Felizzano, Serravalle, Val Borbera. Risorse impiegate: 50 Volontari con 12 h/uomo per un totale di 620 ore

ELENCO ORE DEI VARI NUCLEI

Nucleo Autisti: per trasporti a carico della Regione Piemonte ore effettuate 1371 pari a Km 45219. Trasporti per il Coordinamento Provinciale ore effettuate 53 pari a Km 1191. Per un totale ore effettuate 1424 pari a Km 46410

Trasporti con i mezzi Sezionali ore effettuate 920 pari a Km 13845
Cinofili: per interventi, esercitazioni, manifestazioni, addestramenti, interventi di prevenzione hanno totalizzato la bellezza di 2.504 ore

Alpinisti:	ore non pervenute		
Logistica:	Sede Sezionale A.N.A.	ore	389
	Magazzino di Solero	ore	640
	Servizi Vari e allestimenti	ore	919
	Interventi esterni	ore	1448
	Per un totale definitivo di	ore	3396

Con un totale definitivo di **11717** ore

Attualmente i Volontari di Protezione Civile di Alessandria sono 80. Nuovi iscritti 12 e 7 sono in attesa di ingresso. La relazione sul bilancio consuntivo 2011 è trattata dal Presidente Sezionale Bruno Pavese Anche la relazione preventiva per l'anno 2012 è letta dal Presidente Sezionale. Entrambe le relazioni sono approvate all'unanimità. L'assemblea continua con gli interventi dei presenti. L'Alp. Piero Repetto chiede chiarimenti sulla garanzia del versamento del 5 per mille a favore della Protezione Civile. Risponde il Presidente Pavese: la garanzia è data dalla serietà dell'Istituzione incaricata alla trasmissione dati all'Erario. La Signora Emma Bonzo si dichiara disponibile a trattare argomenti di Protezione Civile presso le Scuole della Provincia. Al punto 11 dell'O:D:G: (Varie ed eventuali) il coordinatore fa presente l'attività da effettuare al Rifugio Giarolo. taglio legna.). Il giorno 25 febbraio si terrà una prova montaggio tende presso il Magazzino di Solero. L'esercitazione di P.C. del Primo Raggruppamento si terrà nel Parco Ticino di Novara nei giorni 6 e 7 ottobre in concomitanza con l'Adunata Alpini del Primo Raggruppamento. L'Assemblea viene regolarmente chiusa alle ore 11.30.

Alp. Francesco Damasio

ESERCITAZIONE TENDE E MODULO ANTINCENDIO

Nonostante un inverno insolito ed inquieto quest'anno il Nucleo di Protezione Civile è riuscito a svolgere un'esercitazione con altri gruppi per il montaggio/smontaggio tende P88 ministeriali e per il funzionamento con pratica manuale del modulo antincendio. Sabato 17 marzo, una splendida giornata di sole ha permesso di effettuare l'esercitazione nel piazzale del magazzino di Solero dove si trovano ricoverate merci e materiali in dotazione alla Protezione Civile compresi i mezzi meccanici.

Alle ore 09,00 iniziava l'esercitazione, il Coordinatore di Alessandria Spano Gino ha pianificato l'esercitazione dando disposizione ai 33 volontari

interventuti di formare 4 gruppi coadiuvati da un caposquadra che avesse precedente pratica di montaggio/smontaggio tende P88. Le squadre risultavano formate da un organico misto uomini/donne e gruppi di appartenenza di 7 unità ognuno. Quattro partecipanti sono stati invece incaricati della manutenzione mezzi, il tutto supervisionato e supportato dal Coordinatore. Tranne poche difficoltà iniziali l'esercitazione si è svolta con l'entusiasmo

di tutti i partecipanti che hanno saputo interagire fra volontari di diversi gruppi, con particolare evidenza dell'opera svolta dalla componente femminile e concludendo la prova in tempi ragionevoli. La prima parte del programma terminava alle ore 12,30 per riprendere nel pomeriggio dopo il pasto consumato presso la locale sede A.N.A. Le operazioni si sono

concluse alle ore 16,00 e con i saluti, su esplicita richiesta di alcuni volontari, ci si è ripromessa l'organizzazione di future esercitazioni e corsi a tema. I gruppi partecipanti sono stati: Alessandria, Castellazzo B.da, Felizzano, Serravalle S.via, Solero e Valenza. Concludendo si può affermare con umiltà ma senza falsa modestia che lo spirito e l'entusiasmo di alcuni nuovi volontari, avvicinandosi in ruoli diversi rispetto al passato. saranno di sicuro stimolo ad altri di partecipare concertatamente. Il Coordinatore ringrazia tutti coloro hanno partecipato e contribuito con impegno allo svolgimento di questa giornata di formazione.

Spano Gino





CORO MONTENERO

Attività e nuovo CD

Nuovo Consiglio Direttivo

Non si può certo dire che il 2012 sia iniziato sotto tono per il Coro Montenero. La prima data importante è il 23 febbraio 2012, quando nei locali della Sezione si è tenuta l'assemblea annuale. A differenza degli ultimi anni, i coristi non sono stati semplicemente chiamati ad approvare il bilancio consuntivo 2011 e a discutere della programmazione per l'anno in corso: il Coro infatti ha anche dovuto eleggere il nuovo Consiglio Direttivo. La decisione presa non è stata di routine perché la quasi totalità del Direttivo uscente si è dichiarata disposta a passare la mano, a partire dal Presidente Giampiero Bacchiarello. Per questa ragione, un gruppo di "giovani" cantori ha deciso di sottoporre all'assemblea la propria candidatura. Consapevoli però del difficile e impegnativo compito, i candidati hanno deciso all'unanimità di cooptare nella squadra un corista di esperienza, un fondatore del Coro Montenero: Renato Ivaldi. I coristi hanno approvato la decisione e all'unanimità sono stati eletti i seguenti membri del nuovo Direttivo:

Roberto Alciati, Giacomo Venezia, Daniele Caldirola, Renato Ivaldi, Matteo Modica, Enrico Fornasiero. A

questi si aggiunge il Maestro Marco Santi, membro di diritto secondo lo Statuto del Coro. Alla prima riunione del Consiglio, sempre all'unanimità, sono state assegnate le seguenti cariche: Presidente Ivaldi; Segretario Alciati; Tesoriere e Vicepresidente Modica; Addetto Stampa Fornasiero; Rapporti con la Sezione Caldirola. Sempre in quell'occasione, si è deciso di dare rinnovato impulso alla collaborazione con la Sezione e le sue componenti, a partire dai Gruppi. È infatti intenzione del Consiglio proporre a tutti i Gruppi della nostra Sezione di ospitare le prove del Montenero. Le ragioni sono essenzialmente due: cementare i rapporti con tutti gli alpini della Sezione, mostrando loro qual è il lavoro "nascosto" che ogni settimana i coristi compiono con dedizione e spirito di sacrificio; e sensibilizzarli sulla necessità di trovare voci "fresche". La fortuna di un coro dipende in larga misura dal maestro, ma senza coristi anche il maestro più straordinario resterebbe senza lavoro. E ogni coro, per vivere e migliorare, deve poter contare su un continuo ricambio. Assistendo alle prove, molti si renderanno conto

che nessun corista è un fenomeno della natura e cantare in un coro è una cosa più naturale del previsto. Il nuovo Consiglio crede molto in quest'attività, consapevole di come gli impegni siano molti e prestigiosi; per questo intende affrontare il nuovo incarico con responsabilità e serietà. Ognuno di noi cercherà di fare del nostro meglio, aiutati da tutti i coristi e dai molti amici del Montenero. In questo modo crediamo di poter dimostrare l'affetto per il coro e di onorare il lavoro straordinario svolto da quanti ci hanno preceduto, a partire da Giampiero Bacchiarello, la persona che negli ultimi dieci anni più si è spesa per far raggiungere al Montenero i traguardi tanto prestigiosi che tutti conoscete.

Il Montenero per i terremotati dell'Emilia

La fine di maggio è stata funestata dai tragici eventi che hanno sconvolto l'Emilia. Le notizie di morti e sfollati hanno inondato le pagine dei giornali e dei siti internet e alcune foto, come il campanile spaccato a metà della chiesa di Finale Emilia, sono diventate il simbolo della devastazione. Già nella tarda giornata del 20 maggio la colonna mobile della Protezione civile dell'ANA era sul posto per fornire i primi soccorsi. Molte sono state le raccolte di fondi per i terremotati

e anche il Montenero, in collaborazione con le Sezioni di Alessandria e Acqui Terme, ha messo a disposizione la sua forza: la voce. In pochi giorni, si è organizzato un concerto presso la Chiesa di San Pio V di Alessandria, dove la sera del 2 giugno, la popolazione ha potuto assistere all'esibizione del Montenero e del Coro ANA Acqua Ciara Monferrina di Acqui Terme. Le offerte raccolte durante la serata sono state consegnate alla Protezione civile ANA del Primo Raggruppamento.

Trasferita al Parlamento Europeo di Strasburgo

Una settimana dopo, il Montenero era già in viaggio alla volta di Strasburgo. Fortemente voluta dal Consiglio Direttivo uscente, la trasferta al Parlamento Europeo è stata il banco di prova per i nuovi Consiglieri. Insieme a Bruxelles, Strasburgo è una delle due sedi in cui si riunisce l'assemblea dei parlamentari europei; è però nella cittadina francese che viene svolta l'attività ordinaria, tramite la seduta plenaria che si tiene una volta al mese. Nel corso della tornata del mese di giugno, grazie all'invito dell'on. Oreste

Rossi e alla preziosa collaborazione della sua segreteria, i parlamentari europei hanno potuto godere di un concerto del Montenero, dedicato alla valorizzazione del patrimonio musicale alpino e popolare piemontese. L'esibizione si è tenuta nell'agorà Bronislaw Geremek, l'atrio antistante l'entrata principale del parlamento, martedì 12 giugno, dalle 13 alle 14. Il Coro Montenero ha quindi effettuato un tour dell'edificio per conoscere il funzionamento della più rappresentativa istituzione democratica europea. L'importante evento al Parlamento Europeo è però stato preceduto da un'altra esibizione canora, questa volta organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo. La sera di lunedì 11 giugno, il Coro ha tenuto un concerto nella chiesa di Saint-Thomas, la più importante parrocchia protestante della città. Infine, non è mancato il momento turistico. Accompagnati da una guida locale, il folto gruppo di coristi e accompagnatori ha potuto ammirare le molte meraviglie architettoniche della città e conoscere l'attività silenziosa ma preziosissima del nostro locale Istituto Italiano di Cultura. La direttrice, dr.ssa Violo, ci ha concesso di visitarne i locali, illustrandocene l'attività annuale. Dopo l'esibizione alla Camera dei Deputati e in Aula Nervi di fronte a papa Benedetto XVI, il Parlamento Europeo consente di completare un tritico importante. Ora bisognerà attivarsi per salire sul colle più alto: il Quirinale!

Roberto Alciati

CIAO PAÏS

Carissimi alpini e amici degli alpini, dopo ventisette anni trascorsi in qualità di corista e dodici anni come presidente del Coro Montenero della Sezione ANA di Alessandria, ho messo, come noi alpini siamo soliti dire, "lo zaino a terra". Questa decisione è stata da me presa da molto tempo e il coinvolgimento di tutti i componenti del Coro che c'è stato in questi anni ha permesso e permetterà di proseguire senza problemi. Il Coro che ho lasciato è ricco di voci fresche e di giovani che hanno la capacità e la volontà di impegnarsi per il futuro del Coro. La mia speranza è che il Coro continui ad adoperarsi, secondo la linea seguita negli anni passati, nella ricerca di nuovi coristi e nella collaborazione con tutti i Gruppi della Sezione Alpini di Alessandria. A tutti voi amici della Sezione l'invito che ho sempre fatto in questi anni: sostenete il Coro Sezionale con la ricerca di nuovi coristi e con l'organizzazione di sempre stimolanti concerti. Auguro al Presidente Renato Ivaldi, al nuovo consiglio e a tutti gli amici coristi del Montenero una lunga strada di canto e di soddisfazioni

Giampiero Bacchiarello





ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI FUBINE

UNA SEDE PER IL GRUPPO ANA DI FUBINE

Domenica 11 Marzo 2012 il Gruppo Alpini di Fubine ha inaugurato la sede sita in Via Teresio Bocca (Gen.), a pochi passi dalla P.za "Alpini e Artiglieri Alpini". La manifestazione si è svolta alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose, del Presidente della Sezione A.N.A. di Alessandria Alpino Bruno Pavese, della Madrina del Gruppo sig.ra Rosalba Pin Zavattaro, dei Gagliardetti e degli Alpini dei Gruppi dei paesi limitrofi, del Vessillo della Sezione di Alessandria e di numerosi Alpini e cittadini fubinesi. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10.00 con l'alzabandiera in P.za "Alpini e Artiglieri Alpini" dopodichè, con un breve spostamento, si è passati all'inaugurazione della sede con il taglio del nastro effettuato dal Vicesindaco sig.ra Angela Visentin, dal Presidente Bruno Pavese e dal Capogruppo Cesare M. Carnevale seguita dalla benedizione dei locali compiuta dal Parroco di Fubine Don Macaire. I discorsi di rito

hanno visto l'intervento del Vicesindaco che ha elogiato il lavoro svolto dal Gruppo e ricordato il papà, Alpino molto affezionato a questo gruppo. A seguire il Presidente Pavese ha ribadito l'importanza di una sede come punto d'incontro e di scambio di opinioni per i soci. Il Capogruppo infine ha rivolto un saluto ed un ringraziamento a tutti i presenti ed in particolare modo all'Amministrazione comunale per aver concesso questi locali agli Alpini fubinesi. Dopo un breve rinfresco, la cerimonia si è spostata in P.za Colombo dove si è

tenuta la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre con la posa di una corona d'alloro sul monumento all'Alpino. Alle ore 11.00 si è tenuta la Santa Messa officiata da Don Macaire con un ricordo agli Alpini "andati avanti". Durante la funzione religiosa il Capitano Alpino Giuseppe Cuttica ha magistralmente letto la "Preghiera dell'Alpino" degnamente accompagnato dalla corale parrocchiale diretta dalla sig.ra Carla Spano. La manifestazione si è conclusa con l'immane pranzo presso il ristorante "Ai Due Olmi" di Fubine. Gli Alpini fubinesi colgono l'occasione per ringraziare ancora tutti i presenti, tutte le autorità ed in modo particolare Don Macaire. Viva l'Italia! Viva gli Alpini!



Cesare Mario Carnevale

GRUPPO ALPINI DI TORTONA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GRUPPO

Domenica 29 gennaio 2011 presso la sede di via Dellepiane a Tortona, si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Dopo aver nominato il presidente e il segretario dell'assemblea nelle persone del Presidente Sezionale Bruno Pavese, e dell'Alp. Paolo Orsi è stata costituita la commissione elettorale per le elezioni del capogruppo e del consiglio direttivo con la nomina degli alpini Renato Maggioncalda, Gianfranco Demarchi e Luca Caovilla. Prima dell'inizio dell'assemblea si è voluto ricordare gli alpini del gruppo andati avanti nel 2011 Rino Denadai, Giuseppe Gastaldo e l'amato Luigi Carbone. Come da ordine del giorno ha preso la parola il capogruppo Dino Fanzio per la relazione morale il quale ha illustrato l'attività del gruppo nell'anno 2011, soffermandosi sulla manifestazione organizzata il 15 e 16 ottobre 2011 per il 60° anniversario del gruppo e per il 139° anno di fondazione delle Truppe Alpine. Le celebrazioni, che sono state articolate su 2 giorni hanno visto, oltre che alla tradizionale manifestazione della domenica al monumento all'alpino e al Santuario della Madonna della Guardia, al sabato, l'intitolazione della piazza antistante alla sede del gruppo alla Brigata Alpina Taurinense con la partecipazione del vice-comandante Col. Serafino Canale e di una delegazione di alpini in

armi e il concerto al Teatro Civico del Coro Alpino Montenero durante il quale è stato conferito dal Comune di Tortona nella persona del Sindaco Massimo Berutti alla Taurinense il Grosso d'Oro massima onorificenza cittadina. Il capogruppo ha rimarcato come sia stata difficile e laboriosa l'organizzazione della suddetta manifestazione che ha gravato sui "soliti noti" e che ha visto una partecipazione limitata degli alpini del gruppo e quale sia stato il grosso impegno economico per la cassa del gruppo. Ha però altresì affermato come tutto sia stato organizzato per il meglio e tutto sia andato per il verso giusto. Nella relazione morale il capogruppo ha elencato tutte le manifestazioni e le attività alle quali hanno partecipato gli alpini di Tortona, dalle celebrazioni alpine alle esercitazioni di Protezione Civile passando per il supporto logistico a manifestazioni cittadine evidenziando come, pur avendo una partecipazione alla vita del gruppo limitata, si riesca



ad essere attivi e presenti sul territorio. Durante il 2011, per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia vi sono state diversi momenti di ritrovo e celebrazione ai quali il gruppo ha partecipato, il 150° organizzato dal Comune, la manifestazione del 17 marzo allargata alle altre forze armate e che ha visto la sede del gruppo piena come non mai di alpini, bersaglieri, carabinieri, marinai e appartenenti a associazioni di Tortona, il ritiro di una bandiera donata dal Lions Club della Val Curone e la consegna della Bandiera alla Scuola di Musica "Perosi". E' stato un anno ricco di impegni e gravoso sia dal punto di vista delle forze impegnate sia dal punto di vista economico, come illustrato dal Tesoriere Stefano Vercelli che ha dettagliatamente letto il bilancio. Dopo l'approvazione della relazione morale del capogruppo e del bilancio del 2011 si è passati all'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo. L'elezione, che si è svolta per alzata di mano ha visto la riconferma di Dino Fanzio come capogruppo e l'elezione dei seguenti consiglieri: Romano Rossi, Angelo Sala, Daniele Bertin, Luca Perdoni, Stefano Vercelli e Domenico Notardonato. Il presidente sezione Bruno Pavese ha esposto al gruppo il progetto discusso in consiglio sezione e proposto dal Dipartimento di Protezione Civile di un campo scuola per gli studenti da effettuarsi probabilmente nel mese di giugno per il quale è necessario l'impegno di alcuni gruppi che hanno la struttura adatta. Ha rimandato a questa primavera per ulteriori dettagli. Ha inoltre informato gli alpini presenti che mercoledì 8 febbraio 2012 ad Alessandria avverrà l'incontro con il Presidente Nazionale Corrado Perona per discutere sul tema "Il futuro dell'ANA". Durante l'assemblea sono stati anche conferiti 2 riconoscimenti per l'impegno nel gruppo all'alpino Carletto Effendi e all'amico Sandro Canevaro. L'assemblea ha avuto termine alle 12.00 con un semplice rinfresco di commiato. Alla prima riunione del Consiglio del Gruppo sono state assegnate le cariche: l'alp. Romano Rossi vice capogruppo, alp. Domenico Notardonato segretario, alp. Stefano Vercelli tesoriere e gli alpini Gianfranco De Marchi e Ezio Recco revisori dei conti. A tutti un augurio di buon lavoro.

ad essere attivi e presenti sul territorio. Durante il 2011, per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia vi sono state diversi momenti di ritrovo e celebrazione ai quali il gruppo ha partecipato, il 150° organizzato dal Comune, la manifestazione del 17 marzo allargata alle altre forze armate e che ha visto la sede del gruppo piena come non mai di alpini, bersaglieri, carabinieri, marinai e appartenenti a associazioni di Tortona, il ritiro di una bandiera donata dal Lions Club della Val Curone e la consegna della Bandiera alla Scuola di Musica "Perosi". E' stato un anno ricco di impegni e gravoso sia dal punto di vista delle forze impegnate sia dal punto di vista economico, come illustrato dal Tesoriere Stefano Vercelli che ha dettagliatamente letto il bilancio. Dopo l'approvazione della relazione morale del capogruppo e del bilancio del 2011 si è passati all'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo. L'elezione, che si è svolta per alzata di mano ha visto la riconferma di Dino Fanzio come capogruppo e l'elezione dei seguenti consiglieri: Romano Rossi, Angelo Sala, Daniele Bertin, Luca Perdoni, Stefano Vercelli e Domenico Notardonato. Il presidente sezione Bruno Pavese ha esposto al gruppo il progetto discusso in consiglio sezione e proposto dal Dipartimento di Protezione Civile di un campo scuola per gli studenti da effettuarsi probabilmente nel mese di giugno per il quale è necessario l'impegno di alcuni gruppi che hanno la struttura adatta. Ha rimandato a questa primavera per ulteriori dettagli. Ha inoltre informato gli alpini presenti che mercoledì 8 febbraio 2012 ad Alessandria avverrà l'incontro con il Presidente Nazionale Corrado Perona per discutere sul tema "Il futuro dell'ANA". Durante l'assemblea sono stati anche conferiti 2 riconoscimenti per l'impegno nel gruppo all'alpino Carletto Effendi e all'amico Sandro Canevaro. L'assemblea ha avuto termine alle 12.00 con un semplice rinfresco di commiato. Alla prima riunione del Consiglio del Gruppo sono state assegnate le cariche: l'alp. Romano Rossi vice capogruppo, alp. Domenico Notardonato segretario, alp. Stefano Vercelli tesoriere e gli alpini Gianfranco De Marchi e Ezio Recco revisori dei conti. A tutti un augurio di buon lavoro.

ad essere attivi e presenti sul territorio. Durante il 2011, per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia vi sono state diversi momenti di ritrovo e celebrazione ai quali il gruppo ha partecipato, il 150° organizzato dal Comune, la manifestazione del 17 marzo allargata alle altre forze armate e che ha visto la sede del gruppo piena come non mai di alpini, bersaglieri, carabinieri, marinai e appartenenti a associazioni di Tortona, il ritiro di una bandiera donata dal Lions Club della Val Curone e la consegna della Bandiera alla Scuola di Musica "Perosi". E' stato un anno ricco di impegni e gravoso sia dal punto di vista delle forze impegnate sia dal punto di vista economico, come illustrato dal Tesoriere Stefano Vercelli che ha dettagliatamente letto il bilancio. Dopo l'approvazione della relazione morale del capogruppo e del bilancio del 2011 si è passati all'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo. L'elezione, che si è svolta per alzata di mano ha visto la riconferma di Dino Fanzio come capogruppo e l'elezione dei seguenti consiglieri: Romano Rossi, Angelo Sala, Daniele Bertin, Luca Perdoni, Stefano Vercelli e Domenico Notardonato. Il presidente sezione Bruno Pavese ha esposto al gruppo il progetto discusso in consiglio sezione e proposto dal Dipartimento di Protezione Civile di un campo scuola per gli studenti da effettuarsi probabilmente nel mese di giugno per il quale è necessario l'impegno di alcuni gruppi che hanno la struttura adatta. Ha rimandato a questa primavera per ulteriori dettagli. Ha inoltre informato gli alpini presenti che mercoledì 8 febbraio 2012 ad Alessandria avverrà l'incontro con il Presidente Nazionale Corrado Perona per discutere sul tema "Il futuro dell'ANA". Durante l'assemblea sono stati anche conferiti 2 riconoscimenti per l'impegno nel gruppo all'alpino Carletto Effendi e all'amico Sandro Canevaro. L'assemblea ha avuto termine alle 12.00 con un semplice rinfresco di commiato. Alla prima riunione del Consiglio del Gruppo sono state assegnate le cariche: l'alp. Romano Rossi vice capogruppo, alp. Domenico Notardonato segretario, alp. Stefano Vercelli tesoriere e gli alpini Gianfranco De Marchi e Ezio Recco revisori dei conti. A tutti un augurio di buon lavoro.

ad essere attivi e presenti sul territorio. Durante il 2011, per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia vi sono state diversi momenti di ritrovo e celebrazione ai quali il gruppo ha partecipato, il 150° organizzato dal Comune, la manifestazione del 17 marzo allargata alle altre forze armate e che ha visto la sede del gruppo piena come non mai di alpini, bersaglieri, carabinieri, marinai e appartenenti a associazioni di Tortona, il ritiro di una bandiera donata dal Lions Club della Val Curone e la consegna della Bandiera alla Scuola di Musica "Perosi". E' stato un anno ricco di impegni e gravoso sia dal punto di vista delle forze impegnate sia dal punto di vista economico, come illustrato dal Tesoriere Stefano Vercelli che ha dettagliatamente letto il bilancio. Dopo l'approvazione della relazione morale del capogruppo e del bilancio del 2011 si è passati all'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo. L'elezione, che si è svolta per alzata di mano ha visto la riconferma di Dino Fanzio come capogruppo e l'elezione dei seguenti consiglieri: Romano Rossi, Angelo Sala, Daniele Bertin, Luca Perdoni, Stefano Vercelli e Domenico Notardonato. Il presidente sezione Bruno Pavese ha esposto al gruppo il progetto discusso in consiglio sezione e proposto dal Dipartimento di Protezione Civile di un campo scuola per gli studenti da effettuarsi probabilmente nel mese di giugno per il quale è necessario l'impegno di alcuni gruppi che hanno la struttura adatta. Ha rimandato a questa primavera per ulteriori dettagli. Ha inoltre informato gli alpini presenti che mercoledì 8 febbraio 2012 ad Alessandria avverrà l'incontro con il Presidente Nazionale Corrado Perona per discutere sul tema "Il futuro dell'ANA". Durante l'assemblea sono stati anche conferiti 2 riconoscimenti per l'impegno nel gruppo all'alpino Carletto Effendi e all'amico Sandro Canevaro. L'assemblea ha avuto termine alle 12.00 con un semplice rinfresco di commiato. Alla prima riunione del Consiglio del Gruppo sono state assegnate le cariche: l'alp. Romano Rossi vice capogruppo, alp. Domenico Notardonato segretario, alp. Stefano Vercelli tesoriere e gli alpini Gianfranco De Marchi e Ezio Recco revisori dei conti. A tutti un augurio di buon lavoro.

GRUPPO ALPINI VALENZA

Attività del gruppo: i ceri fioriti

Il 2012 si presenta subito ricco di appuntamenti per il Gruppo di Valenza, il primo mese, gennaio, sembra preannunciare un 2012 ricco di attività, presentando le due giornate dedicate al tesseramento con sede aperta domenica 8 e domenica 15 gennaio, oltre alla rituale cena mensile, a tema "lo stoccafisso" (splendidamente cucinato da Dino, con la ricetta della mamma friulana). Questi impegni venivano completati da tre appuntamenti classici e precisamente:

- L'8 gennaio presenza ufficiale del Gruppo Riccardo Lunati a Ceva per l'annuale raduno in memoria della battaglia di Nowo Postojaloska
- Domenica 15 gennaio Messa in Duomo per le associazioni di volontariato cittadine
- Domenica 22 gennaio Festa di San Massimo

Ci soffermiamo su domenica 22 gennaio, giorno in cui la capitale orafa del Piemonte festeggia il suo fondatore. Secondo la tradizione infatti fu proprio San Massimo a riunire i tre piccoli borghi di Astigliano, Monasso e Bedogno, in occasione di una delle guerre tra Teodorico e Odoacre, e a tracciare, con l'aiuto di una colomba, di un asino e di un bue all'aratro, i nuovi confini di Valenza. Per ricordarlo la città riunisce una volta all'anno tutte le associazioni, sia di volontariato sia di mestieri che in un filo logico di ispirazione medioevale (ndr le corporazioni di antica memoria) rappresentano tutt'oggi ed efficacemente, il tessuto sociale cittadino. La giornata, molto sentita dai valenzani, è anche detta dei "ceri fioriti", in quanto dei ceri rappresentanti le associazioni cittadine vengono ricevuti dal Sindaco e poi portati in Duomo, per la celebrazione della Santa Messa, il tutto con esponenti delle associazioni al seguito. A portare i ceri fioriti sono chiamati quest'anno gli alpini del Gruppo Lunati che, vuoi per le condizioni del tempo (nevicata record), vuoi per le dimensioni dei ceri (paragonate, da alcuni, a dei mortai!), si trovano particolarmente a loro agio nel compito assegnato. E così trascorre la mattinata del 15, fra le belle parole del sindaco Cassano che non perde occasione per ricordare "le associazioni che sono la forza pulsante della città, la vera ricchezza" e quelle del sacerdote celebrante che ricorda quanto in città siano numerose le associazioni stesse. Una bella giornata in sostanza, pur sotto una nevicata insistente, un grazie a tutti gli alpini intervenuti e appuntamento al prossimo anno.



Corrado Vittone
Gruppo Riccardo Lunati

BUON LAVORO PIERO!

Il nuovo Capogruppo di Valenza è Piero Lenti nato a Valenza nel 1945, ha prestato servizio militare quale Sottotenente della Brig. Alp. Tridentina, 6° Rgt: Alpini Btg. Trento. Laureato in Economia e Commercio, ha svolto la sua attività bancaria fino a pochi anni fa. Sposato con Rosanna, fidatissima collaboratrice nelle iniziative alpine, ha tre figlie, Francesca, Annalisa e Federica. Piero è anche un appassionato sportivo, la sua bicicletta, sempre in attività, gli serve per mantenersi in buona forma fisica in quanto a fine gennaio di ogni anno partecipa alla "Marcialonga", immancabile appuntamento per gli appassionati dello sci di fondo, che si svolge nelle Valli di Fiemme e Fassa (per lui è stata questa del 2012 la ventesima partecipazione). Dal nostro giornale lo salutiamo con calore, oggi le funzioni del Capogruppo sono molto delicate, nascondono molte insidie per noi Alpini poco inclini alla burocrazia. Siamo però certi che Piero sarà una guida sicura, intelligente e preparata.



Roberto Bonini

GRUPPO ALPINI DI NOVI LIGURE

L'ITALIA SOLIDALE IN CARTOLINA

Immagini che fanno nascere tanti pensieri

Dal 28 aprile al 5 maggio a Novi Ligure è stata allestita una bella mostra di cartoline originali che nel loro insieme hanno dato a tanti visitatori una ampia rappresentazione del periodo risalente alla Grande Guerra. Visitando la mostra e seguendo la suddivisione nei vari settori ciascuno dedicato a particolari eventi storici e sociali, si è potuto ritornare indietro nel tempo e quasi rivivere quei momenti che hanno caratterizzato la storia dell'Italia e



quindi anche del nostro Corpo Alpino. Le sezioni che più delle altre hanno caratterizzato la mostra sono state quelle relative allo spazio dedicato alla Croce Rossa, al c.d. "Prestito Nazionale" ed agli eroi Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Nel settore dedicato alla Croce Rossa molto apprezzate sono state le stampe riproducenti vari momenti di vita alpina realizzati dall'artista Tommaso Cascella. Bella anche la sezione dedicata al c.d. "Prestito Nazionale" dove sono state esposte molte cartoline dedicate a quella iniziativa avviata durante il periodo della Grande Guerra per chiedere agli Italiani di sottoscrivere il Prestito Nazionale (tra l'altro con l'interesse del 5%) per finanziare le spese dello

Stato. Ultima sezione, la più suggestiva, è stata quella dedicata a Cesare Battisti (ufficiale alpino decorato col la medaglia d'oro), a Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Le brevi biografie esposte oltre alle cartoline che rappresentano la loro storia ci hanno fatto rivivere quei momenti così eroici ma anche tragici. Dalla visita della mostra comunque si può trarre la considerazione che si è usciti con un sentimento generale di ammirazione per il bel lavoro svolto dal Gruppo di Novi Ligure che ha spalancato una finestra sul passato che fa parte della nostra storia e che ci insegna tanti aspetti positivi. Innanzitutto l'assurdità della guerra sempre e sola portatrice di sventure e come la parte migliore dell'essere umano, seppur nel contesto di momenti così tragici, viene fuori nei suoi valori quali la solidarietà, l'altruismo, lo spirito di sacrificio, la volontà che alla lunga trovano la via maestra per far prevalere il bene sul male. Ecco perché la storia deve essere conosciuta e non dimenticata e quindi iniziative come questa devono essere ripetute ed incentivate.



IN FAMIGLIA



Sono andati avanti



GRUPPO DI ALESSANDRIA

E' andato avanti il socio ADAGLIO PAOLO. Classe 1920 Reduce di Russia E' mancato il 21/04/2012 a Pietra Marazzi, REMO DINI, fratello del socio Alpino Silvano Dini, il Gruppo porge sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 11 aprile è mancata ANNA ROSINA FERRERO madre del Socio Alpino Domenico Albertelli. A Lui ed ai familiari le più sentite condoglianze da parte degli associati del Gruppo

Il giorno 5 maggio 2012 è mancata il Socio ANGELO VETTORE Ai famigliari vadano le più sentite condoglianze da parte degli associati del Gruppo

GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 14 maggio è mancata il Sig.FASSA GINO, padre del socio aggregato Luciano.

Il Gruppo Alpini di Fubine si stringe attorno ai famigliari ed esprime le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

E' andato avanti il socio Alpino PIETRO VIGNOLO, classe 1921, Capitano degli Alpini, svolse il servizio di 1^ nomina in forza alla 99^ Compagnia del Btg. Sciatori Monte Rosa. Nella primavera del 1943 comandò un reparto alpino su un tratto di confine tra la Francia e la Svizzera. Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il socio Alpino LUCIANO BASSO, Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo di Novi porge le più sentite condoglianze all'Alpino Edoardo Persivale ed ai famigliari per la perdita del suocero Cav. Uff. VINCENZO SARACENO ex Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci sezione di Novi.

GRUPPO DI OVADA

Nel mese di febbraio è andato avanti l'alpino PRATO LEOPOLDO (DINO) di anni 70. A tutti i familiari vadano le più sentite condoglianze da parte di tutti gli associati del Gruppo.

GRUPPO DI SAN CRISTOFORO

Il Gruppo Alpini partecipa al dolore del proprio Capogruppo Ferrari Elio colpito dalla perdita della moglie Sig.ra DAMERI RENZA

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona esprime le sue sentite condoglianze al Socio Daniele Bertin per la dipartita della adorata nonna ANTONIA. Al lutto che ha colpito il suo Consigliere si associano il Presidente ed il Consiglio Direttivo Sezionale.

Il Gruppo di Tortona porge le più sentite condoglianze al Socio Angelo Capozzi ed in particolare alla gent. Sig.ra Marina per la perdita della cara mamma ANGELINA

Nuovi arrivi



GRUPPO DI FUBINE

Il 3 Marzo 2012 è nato JACOPO, lo annunciano il papà Massimo Montiglio, socio A.N.A., con la moglie Anna e i nonni Franco Montiglio, socio A.N.A., con la moglie. Il Gruppo Alpini di Fubine augura tanta felicità.

Il 10 Marzo 2012 è nato MANLIO, lo annunciano con gioia il fratellino Ettore, il papà Massimo, la mamma Eleonora e i nonni Piero Zavattaro e Rosalba, Madrina del Gruppo Alpini di Fubine. I migliori auguri dagli Alpini fubinesi

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona porge le felicitazioni più vive all'Alpino Giancarlo Bonedeo ed alla gentil Signora Laura per la nascita della piccola PAMELA

Il Gruppo Alpini di Tortona porge i migliori auguri all'Alpino Lorenzo Semino e gentile Signora Monica per la nascita della piccola MARTINA.

Il Gruppo di Tortona formula gli auguri più sinceri al Socio Stefano Vercelli per la nascita della nipotina ANITA

Il Gruppo di Tortona esprime le più sentite felicitazioni al Socio Angelo Capozzi per la nascita del nipotino LEONARDO

GRUPPO DI OVADA

Il 13 dicembre 2011 è nato LUCA, lo annunciano il fratellino Matteo, il papà socio Maurizio Scaiola e la mamma Ivana Montanino. Felicitazioni alla famiglia e ai nonni da parte di tutti gli associati del Gruppo



Fiori d'arancio



GRUPPO DI VALENZA

Domenica 20 maggio 2012 si è sposata MELANIA BARCARO figlia di Franco con il Gentil ragazzo ALBERTO

GRUPPO ALPINI DI SEZZADIO

E' mancata l'ultima nipote del Gen. Umberto Ricagno

Oggi, 5 maggio 2012 a Sezzadio si sono svolti i funerali della Sig.ra Piera Mollero Mancini, mancata a Genova Nervi dove Lei abitava, alle veneranda età di 102 anni. Ultima nipote del Gen di C.a Umberto Ricagno comandante della valorosa Divisione Alpina Julia in terra di Russia che pagò i suoi sacrifici con otto anni di prigionia. La cerimonia funebre è stata molto semplice come Lei desiderava: erano presenti, oltre ai vari parenti ed amici sezzadesi e genovesi, numerosi

alpini dei Gruppi di Sezzadio, e di Castelferro- Predosa che senz'altro desideravano ricambiare l'affetto che la defunta aveva sempre nutrito per loro a ricordo dello Zio Gen Ricagno. Era nota la sua tenacia e la sua passione che aveva profuso affinché il suo paese, Sezzadio, ricordasse un suo Grande concittadino, una testimonianza, che alla fine venne premiata, con l'intitolazione di una piazza ad un grande Alpino.





S. Tenente in montura di marcia 1875